Pastificio Lucio Garofalo S.p.A

Sede operativa: VIA DEI PASTAI N.42 GRAGNANO (NA)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO
ALLEGATO "A"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 5
A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO 5
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 5
A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito. 5
A.2. STATO AUTORIZZATIVO 6
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 10
B.1. PRODUZIONI 10
B.2. CONSUMI DI PRODOTTI 11
B.3. RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE 15
B.3.1. Consumi Idrici 15
B.3.1. Consumi di energia 15
B.4. CICLO PRODUTTIVO 18
C. QUADRO AMBIENTALE 37
C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 37
C.2. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 52
C.2.1. Impianto trattamento del Pastificio Garofalo S.p.A. 53
C.3. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 57
C.4. EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO 58
C.5. PRODUZIONE DI RIFIUTI 58
C.6. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 70
D. QUADRO INTEGRATO 71
D.1. APPLICAZIONE DELLE BAT 71
E. QUADRO PRESCRITTIVO 74
E.1. ARIA 74
E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali. 74
E.1.1. Prescrizioni specifiche 75
E.2. ACQUA 75
E.2.1. Valori limite di emissione 75
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo 75
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche 75
E.2.4. Prescrizioni generali 75
E.2.5. Prescrizioni specifiche 76
E.3. RUMORE 76
E.3.1. Valori limite 76
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo 76
E.3.3. Prescrizioni generali 76
E.3.4. Prescrizioni specifiche 76

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.4. SUOLO 76
E.5. RIFIUTI 77
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo *77*
E.5.2. Prescrizioni generali *77*
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate *77*
E.6. ULTERIORI PRESCRIZIONI 78
E.7. MONITORAGGIO E CONTROLLO 78
E.8. PREVENZIONE INCIDENTI 79
E.9. GESTIONE DELLE EMERGENZE 79
E.10. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 79
E.10.1. Prescrizioni impiantistiche *79*
E.10.2. Ulteriori prescrizioni *79*
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 80

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	PASTIFICIO LUCIO GAROFALO S.p.A.
Anno di inizio attività	1985
Sede Legale	VIA DEI PASTAI N.42 GRAGNANO (NA)
Sede operativa	VIA DEI PASTAI N.42 GRAGNANO (NA)
Settore di attività	Trasformazione materie prime vegetali per un capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito)
Codice attività (Istat 1991)	34.1
Codice attività IPPC	6.4 (b2)
Codice NOSE-P attività IPPC	105.3
Codice NOSE	15.8
Codificazione Industria Insalubre	NO
Dati occupazionali	Numero totale addetti: 136

Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla documentazione trasmessa dalla Società alla Regione Campania ed in copia all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope". Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata e dalla vigente normativa ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo Stabilimento del PASTIFICIO LUCIO GAROFALO S.p.A. (nel seguito Pastificio Garofalo) è specializzato nella produzione di pasta.

L' attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e':

Tabella A1 – Attività IPPC PASTIFICIO LUCIO GAROFALO S.p.A.

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Massima capacità produttiva
1	6.4 (b2)	Trasformazione materie prime vegetali per un capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito)	400,8 ton/g

Il Pastificio Garofalo ha una superficie totale di 49.458,28 m^2, di cui 17.620,05 m^2 sono relativi a superfici coperte e 31838,23 m^2 sono relativi a superfici scoperte. La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è riassunta nella tabella seguente:

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
17.620,05	10.724,22	49.458,28	1982	2011

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito.

Il Pastificio Garofalo è ubicato sul territorio comunale di Gragnano (NA).

Le destinazioni d'uso dell'area su cui insiste lo stabilimento, secondo il PRG vigente, come dichiarato dalla società e mai confutato dal Comune (al quale, sempre assente in conferenza è stata trasmessa tutta la documentazione e tutti i verbali delle conferenze), sono:

INDUSTRIALE D0 (Particelle: 491/534/906/339/340/878/880/900/901/1093/879/1094/13/578);

A servizio dell'area industriale D1(Particelle: 632);

Area agricola: E3 (Particelle: 669/215/216/217/825/832/831/826/670/557).

La società ha dichiarato durante la conferenza di servizi del 25/6/2012 che la particella catastale n.338, rinumerata nella 880, è oggetto di sequestro giudiziario per costruzione abusiva. Su tale area, giusto provvedimento dell'Autorità Giudiziaria è permesso il solo transito dei mezzi di trasporto ed il carico della

fonte: http://burc.regione.campania.it

merce, con espresso divieto alla stoccaggio di quest'ultima. Tale stoccaggio la società dichiara di effettuarlo nel magazzino prodotto finito come indicato nell' allegatoY8 (planimetria generale lay out stabilimento).

In merito alla presenza di vincoli, la Società ha dichiarato che l'area in cui è ubicato lo stabilimento è soggetta a vincolo archeologico (LEGGE 1089 DEL 1939). Inoltre per quanto riguarda il PRG è zona D1 del PIP mentre per quanto riguarda il PUT è indicata come zona territoriale 7.

A.2. Stato autorizzativo

Lo stato autorizzativo attuale dello stabilimento è definito secondo la seguente tabella:

Tabella A3- Stato delle autorizzazioni del Pastificio Garofalo

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	Domanda di autorizzazione ex art. 12 del 29/06/89	---	Regione Campania	DPR 203/88	
	D.D. n.479 del 27/09/00	provvisoria	Regione Campania	DPR 203/88	
	D.D. n° 19 del 11/01/2002	---	Regione Campania – settore provinciale ecologia, tutela ambiente, disinquinamento e protezione civile di Napoli	DPR 203/88	Autorizzazione Definitiva per punti n° E1 ed E2
	Presa d'atto I.A.P.S. n° 5/E del 26/09/2003	---	Regione Campania – settore provinciale ecologia, tutela ambiente, disinquinamento e protezione civile di Napoli	DPR 25/07/1991	A seguito di comunicazione per emissioni poco significative
Scarico acque reflue	Prot. N. 9259	03/06/1996	Comune di Gragnano	L. 319/76	Acque civili ed industriali
	Prot. N. 9257	03/06/1996	Comune di Gragnano	L. 319/76	Acque di raffreddamento
	Prot. 8806	28/07/2000	Comune di Gragnano	D. Lgs. 152/99	Acque civili ed industriali
	Prot. 8807	28/07/2000	Comune di Gragnano	D. Lgs. 152/99	Acque di raffreddamento
	97/2006/ASI del 29/12/2006	28/12/2010	Regione Campania – Ambito Territoriale Ottimale N° 3 – Ente D'ambito Sarnese Vesuviano	D. Lgs. 152/2006	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	Proroga validità autorizzazione del 21/06/10	----	Ente D'ambito Sarnese Vesuviano	D. Lgs. 152/2006	In attesa di rilascio AIA
C.P.I.	N° 100270 del 18/12/2006	18/12/2009	Comando dei Vigili del fuoco di Napoli	D.M. 16/02/1982 DPR 37/98	
	Rinnovo N. 100270 Del 15/01/2010	15/01/2013	Comando dei Vigili del fuoco di Napoli	D.M. 16/02/1982 DPR 37/98	
Approvvigionamento idrico da pozzo	Concessione N° 5854 del 03/07/2002	03/07/2032	Provincia di Napoli – area tutela ambientale U.O.C. e tutela delle acque e qualità dell'aria	D. Lgs. 152/2006	
Autorizzazione igienico – sanitaria	Autorizzazione sanitaria del 19/10/1987	---	Comune di Gragnano (NA)	---	
	Registrazione n. U15011006303510. 73.000035205 Del 10/06/2010	---	ASL NA3 sud	Reg. 852/04	
Agibilità	Prot. N° 15126 del 11/11/1999	---	Comune di Gragnano (NA) settore tecnico-servizio urbanistica	Ex DPR n° 425 /94 Testo unico edilizia DPR 380/01	
Rifiuti	N.A.				
PCB/PCT	N.A.				
OLII	N.A.				
FANGHI	N.A.				
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	N.A.				

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	Domanda di autorizzazione ex art. 12 del 29/06/89	---	Regione Campania	DPR 203/88	
	D.D. n.479 del 27/09/00	provvisoria	Regione Campania	DPR 203/88	
	D.D. n° 19 del 11/01/2002	---	Regione Campania – settore provinciale ecologia, tutela ambiente, disinquinamento e protezione civile di Napoli	DPR 203/88	Autorizzazione Definitiva per punti n° E1 ed E2
	Presa d'atto I.A.P.S. n° 5/E del 26/09/2003	---	Regione Campania – settore provinciale ecologia, tutela ambiente, disinquinamento e protezione civile di Napoli	DPR 25/07/1991	A seguito di comunicazione per emissioni poco significative
Scarico acque reflue	Prot. N. 9259	03/06/1996	Comune di Gragnano	L. 319/76	Acque civili ed industriali
	Prot. N. 9257	03/06/1996	Comune di Gragnano	L. 319/76	Acque di raffreddamento
	Prot. 8806	28/07/2000	Comune di Gragnano	D. Lgs. 152/99	Acque civili ed industriali
	Prot. 8807	28/07/2000	Comune di Gragnano	D. Lgs. 152/99	Acque di raffreddamento
	97/2006/ASI del 29/12/2006	28/12/2010	Regione Campania – Ambito Territoriale Ottimale N° 3 – Ente D'ambito Sarnese Vesuviano	D. Lgs. 152/2006	
	Proroga validità autorizzazione del 21/06/10	----	Ente D'ambito Sarnese Vesuviano	D. Lgs. 152/2006	In attesa di rilascio AIA
C.P.I.	N° 100270 del 18/12/2006	18/12/2009	Comando dei Vigili del fuoco di Napoli	D.M. 16/02/1982 DPR 37/98	
	Rinnovo N. 100270 Del 15/01/2010	15/01/2013	Comando dei Vigili del fuoco di Napoli	D.M. 16/02/1982 DPR 37/98	
Approvvigionamento idrico da pozzo	Concessione N° 5854 del 03/07/2002	03/07/2032	Provincia di Napoli – area tutela ambientale	D. Lgs. 152/2006	

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
			U.O.C. e tutela delle acque e qualità dell'aria		
Autorizzazione igienico – sanitaria	Autorizzazione sanitaria del 19/10/1987	---	Comune di Gragnano (NA)	---	
	Registrazione n. U15011006303510. 73.000035205 Del 10/06/2010	---	ASL NA3 sud	Reg. 852/04	
Agibilità	Prot. N° 15126 del 11/11/1999	---	Comune di Gragnano (NA) settore tecnico-servizio urbanistica	Ex DPR n° 425 /94 Testo unico edilizia DPR 380/01	
Rifiuti	N.A.				
PCB/PCT	N.A.				
OLII	N.A.				
FANGHI	N.A.				
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	N.A.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

Il Pastificio Garofalo produce pasta alimentare secca, all'uovo, con spinaci e vitaminizzata in 126 diversi formati. Questi si dividono in pasta lunga, corta e speciale (cannelloni, lasagne ecc.).

L'impianto inizialmente prevedeva le seguenti linee di produzione:

1. LINEA A e B: linee automatiche continue per la produzione di pasta corta
2. LINEA C: linea automatica continua per la produzione di pasta lunga
3. LINEA D: linea automatica continua per la produzione di nidi, cannelloni, lasagne

Abbinate a 3 linee di confezionamento posizionate a valle delle stesse.

Dalla data di costruzione e fino al 2006 l'impianto si è così ampliato attraverso vari passaggi successivi:

1. n° 3 linee di produzione per i formati di pasta corta cui corrispondono n° 4 linee di confezionamento;
2. n° 3 linee di produzione per i formati di pasta lunga cui corrispondono n° 3 linee di confezionamento;
3. n° 1 linea di produzione per i formati di pasta speciale cui corrisponde n° 1 linea di confezionamento;

per un totale di 7 linee di produzione e 8 linee di confezionamento.

Nel periodo 2006-2007 è stata inserita una nuova linea per la produzione della pasta corta entrata a regime nel 2007, che ha comportato il superamento della soglia limite di produttività di cui al punto 6.4 b2) dell'allegato I del D. Lgs. 59/05.

Nell'anno 2009 è stato effettuato un ampliamento del deposito con l'attivazione di un magazzino semiautomatico di transito della merce in uscita.

Attualmente l'impianto è strutturato come segue (rif. Allegato n° Y8 "Lay out attuale"):

n°	Linea di produzione	Anno di costruzione
1.	Pasta corta Braibanti (1)	1986
2.	Pasta corta Braibanti (3)	1990
3.	Pasta corta Fava (4)	1998
4.	Pasta corta Fava (5)	2006
5.	Pasta lunga Braibanti (1)	1986
6.	Pasta lunga Braibanti (2)	1984
7.	Pasta lunga Braibanti (3)	1995
8.	Pasta speciale Fava	2001

A valle delle quali sono dislocate le seguenti linee di confezionamento:

n°	Linea di confezionamento
1.	Linea L01
2.	Linea L02

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.	Linea L03
4.	Linea L04
5.	Linea L05
6.	Linea L0A
7.	Linea L0B
8.	Linea L0C
9.	Linea L0D
10.	Linea L0E
11.	Linea L0F
12.	Linea L0G

Per un totale di 8 linee di produzione e 12 linee di confezionamento.

B.2. Consumi di prodotti

I prodotti che vengono impiegati nell' impianto IPPC presente presso lo stabilimento del Pastificio Garofalo sono indicati nella Tabella B1 di seguito riportata, con i quantitativi utilizzati nel 2011.

Per quanto riguarda l'olio diatermico, utilizzato come fluido termovettore a servizio della centrale termica, i serbatoi interrati a parete singola che lo contengono dovranno essere sostituiti, previa esecuzione di indagine preliminare sui terreni, da serbatoi a doppia parete con sistema di monitoraggio in continuo dell'intercapedine, oppure a parete singola all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo con sistema di monitoraggio in continuo delle perdite. In alternativa considerando che tali serbatoi vengono utilizzati solo in condizioni eccezionali (manutenzione della centrale termica) e di emergenza, si prescrive l'esecuzione di "prove a tenuta" di tipo strumentale con metodiche di riconosciuta validità a livello europeo, prima di ogni utilizzo con rilascio di una certificazione dei risultati ottenuti che contenga indicazioni relative alla metodologia utilizzata, alle condizioni esecutive ed ai limiti di rilevabilità.

La società dovrà effettuare la sostituzione dei serbatoi interrati esistenti entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente provvedimento o in alternativa trasmettere i risultati delle "prove a tenuta" alla Regione Campania, all'Arpac, al Comune di Gragnano ed alla Provincia ogni qualvolta l'olio diatermico verrà trasferito nei serbatoi di stoccaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B1 - Sostanze, preparati e materie prime utilizzate nello stabilimento Pastificio Garofalo

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	SEMOLA	■ mp □ ma □ ms	■ serbatoi □ recipienti mobili	■ Mp: fase 210 scheda 2A □ ma □ ms	Solido (polvere)	n.a.	n.a.	n.a.	2011	81.840.800	kg
2	FARINA DI GRANO DURO	■ mp □ ma □ ms	■ serbatoi □ recipienti mobili	■ Mp: fase 210 scheda 2A □ ma □ ms	Solido (polvere)	n.a.	n.a.	n.a.	2011	1.165.800	kg
3	SEMOLATO	■ mp □ ma □ ms	■ serbatoi □ recipienti mobili	■ Mp: fase 210 scheda 2A □ ma □ ms	Solido (polvere)	n.a.	n.a.	n.a.	2011	0	kg
4	POLVERE DI POMODORO	■ mp □ ma □ ms	■ serbatoi □ recipienti mobili	■ Mp: fase 210 scheda 2A □ ma □ ms	Solido (polvere)	n.a.	n.a.	n.a.	2011	11.920	kg
5	VITAMINA	■ mp □ ma □ ms	■ serbatoi □ recipienti mobili	■ Mp: fase 210 scheda 2A □ ma □ Ms	Solido (polvere)	n.a.	n.a.	n.a.	2011	14.825	kg
6	POLVERE DI SPINACI	■ mp	□ serbatoi	■ Mp: fase 210 scheda 2A	Solido	n.a.	n.a.	n.a.	2011	13.980	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

		☐ ma ☐ ms	■ recipienti mobili	☐ Ma ☐ Ms	(polvere)						
7	IPOCLORITO DI SODIO	☐ mp ■ ma ☐ ms	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	☐ mp ■ Ma: fase 260 scheda 2F ☐ ms	Liquido	C (corrosivo)	R31 R34	Soluzione al 14-15%	2011	1.000	kg
8	CALCE IDRATA	☐ mp ■ ma ☐ ms	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	☐ mp ■ Ma: fase 260 scheda 2F ☐ ms	Solido	Xi (irritante)	R41	Ca (OH)2	2011	50	kg
9	SALE	☐ mp ■ ma ☐ ms	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	☐ mp ■ Ma: fase 260 scheda 2F ☐ ms	Solido	n.a.	n.a.	n.a.	2011	60.000	kg
9	SALE	☐ mp ■ ma ☐ ms	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	☐ mp ■ Ma: fase 600 futuro impianto di cogenerazione ☐ ms	Solido	n.a.	n.a.	n.a.	----	17.600 circa per trattare acque di reintegro a servizio dell'impianto di cogenerazione	kg
10	IDROSSIDO DI SODIO	☐ mp ■ ma ☐ ms	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	☐ mp ■ Ma: fase 260 scheda 2F ☐ ms	Liquido	C (corrosivo)	R35	Soluzione al 10%	2011	1.000	l
11	OLIO	☐ mp	■ serbatoi	☐ mp	Liquido	Xn	R53	-	2011	10.000	lt

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DIATERMICO*	■ ma □ ms	□ recipienti mobili	■ Ma: fase 220 scheda 2B □ ms							
12	OLII LUBRIFICANTI	□ mp ■ ma □ ms	□ serbatoi ■ recipienti mobili	□ mp ■ Ma: fase 250 scheda 2E □ ms	Liquido	Non classificato	Non classificato	-	2011	2.548	kg
13	IMBALLAGGI IN PLASTICA	□ mp ■ ma □ ms	□ serbatoi □ recipienti mobili	□ mp ■ Ma: fase 300 scheda 3 □ ms	Solido	n.a.	n.a.	n.a.	2011	816.761	kg
14	CARTONI	□ mp ■ ma □ ms	□ serbatoi □ recipienti mobili	□ mp ■ Ma: fase 300 scheda 3 □ ms	Solido	n.a.	n.a.	n.a.	2011	11.672.684	kg
15	ASTUCCI IN CARTONE	□ mp ■ ma □ ms	□ serbatoi □ recipienti mobili	□ mp ■ Ma: fase 300 scheda 3 □ ms	Solido	n.a.	n.a.	n.a.	2011	601.571	kg
16	OLIO LUBRIFICANTE PER MOTORE COGENERATORE	□ mp	■ serbatoi	□ mp	Liquido	Non classificato	Non classificato	-	STIMATE	6.992	l

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche usate nello stabilimento.

B.3.1. **Consumi Idrici**

Lo stabilimento produttivo del Pastificio Garofalo, per il proprio funzionamento, utilizza le seguenti risorse idriche:

acqua di acquedotto;

acqua di pozzo;

acqua demineralizzata.

L'acqua di acquedotto è potenzialmente impiegata per il processo produttivo e per i servizi igienici ma l'effettivo utilizzo è previsto solo in condizioni di emergenza poiché nel corso del 2003 l'acqua di pozzo, e' stata dichiarata potabile, e quindi l'azienda utilizza prevalentemente tale risorsa.

L'acqua di pozzo è impiegata per tutti gli usi aziendali necessari, quali: processo produttivo, centrale termica, lavaggio impianti, servizi igienici, lavaggio piazzali, sistemi di raffreddamento, rete antincendio e per irrigazione aree verdi nonché sarà utilizzata per il futuro impianto di cogenerazione.

Di seguito si riporta la scheda dell'approvvigionamento idrico per l'anno 2011 comprensiva della stima dell'acqua emunta a servizio dell'impianto di cogenerazione.

Tabella B2 – Approvvigionamento idrico Pastificio Garofalo

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)
Acquedotto	1.616	/	4,89	/
Pozzo	107.000	/	324,24	/
Pozzo (con emungimento per futuro impianto di cogenerazione)	138.500 (di cui 31.500 m^3 per reintegro torre evaporativa dell'impianto di cogenerazione)	/	419,70	/

In caso di aumento del fabbisogno idrico, prelievi di acqua dal pozzo superiori ai 200000 m^3/anno (concessi con Determina n. 5854 del 03/07/2002 della Provincia), dovranno essere preventivante autorizzati dalla Provincia.

B.3.1. **Consumi di energia**

Gli impianti dello stabilimento Pastificio Lucio Garofalo utilizzano per il proprio funzionamento energia termica ed elettrica e più precisamente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

energia elettrica impiegata per il funzionamento degli impianti produttivi del pastificio, dei servizi ausiliari, dei gruppi di refrigerazione, per l'illuminazione degli uffici, ecc. I Consumi di energia elettrica complessivi per l'anno 2011 sono stati pari a 14.691,875 MWh con una potenza impegnata: 2.201 kW ed una potenza disponibile pari a 2.788 kW

La potenza elettrica istallata relativa a tutte le macchine presenti nel Pastificio è pari a 3947 kW, come indicato nella tabella seguente.

Tabella B3 – Potenza elettrica installata impianto di produzione ed ausiliari

IMPIANTO	POTENZA ELETTRICA INSTALLATA (kW)
LINEA SPECIALE	180
5ª CORTA	440
4ª CORTA	420
3ª CORTA	120
1ª CORTA	120
1ª LUNGA	312
3ª LUNGA	300
2ª LUNGA	144
Totale Impianti	**2036**
CENTRALE IDRICA	42
SFARINATI	264
POMPE VUOTO	93
CENTRALE TERMICA	100
COMPRESSORI	352
GRUPPO FRIGO KTK	251
GRUPPO FRIGO COSFI	290
TORRI DI RAFFREDDAMENTO	45
UTA PRODUZIONE	150
UTA CONFEZIONAMENTO	13,2
GRUPPO FRIGO CLIVET (NUOVO LAB)	26
TORRI RECUPERO ACQUA RAFFREDD.	5
LAVATRAFILE	60
SILOS PASTE	100
Totale servizi ausiliari	**1791,2**
DEPOSITO	70
UFFICI	50
TOTALE	**3947,2**

La Potenza elettrica installata come risulta dalla tabella precedente serve in parte per soddisfare i carichi frigoriferi dell'utenza. In particolare nel reparto produzione viene utilizzata acqua refrigerata per i seguenti scopi:

- Raffreddamento dell'acqua dei tunnel della pasta successivamente alla fase di essiccazione con un fabbisogno frigorifero estivo pari a circa 700 kW_f

 fonte: http://burc.regione.campania.it

- Climatizzazione del reparto confezionamento con un fabbisogno frigorifero estivo pari a circa 175 kW_f.

Il fabbisogno frigorifero del reparto produttivo viene soddisfatto dal gruppo frigo refrigeratore d'acqua aria/acqua con ventilatori assiali (marca KTK modello TWA 762 VVZ) da 699 kW_f (T_i = 11 ° C, T_u= 6 ° C) utilizzato nel periodo estivo. Da ottobre ad aprile viene utilizzato un sistema di freecooling con un aircooler marca DECA da 375 kW_f , che consuma 45 kW_e in luogo dei 256 kW_e del suddetto impianto frigo, conseguendo un buon risparmio energetico.

Il fabbisogno di acqua refrigerata per la UTA del confezionamento è coperto da un Gruppo frigo refrigeratore d'acqua raffreddato ad aria (marca COSFI modello CVAM-ST-2120 Z-SP) da 610 kW_f, sovradimensionato per poter sopperire al gruppo frigo principale KTK, in caso di disservizio di quest'ultimo.

Per la climatizzazione degli uffici vengono utilizzati splits singoli.

Per la climatizzazione del laboratorio è stato calcolato un fabbisogno frigorifero di circa 51,0 kWf e termico di circa 52 kWt. È installato un impianto ROOFTOP a pompa di calore marca CLIVET da 53,3 kW_e e 53,1 kW_f .

Il progetto "Riciclo acque di raffreddamento" ha comportato l'installazione di una torre di raffreddamento a circuito chiuso che con un adeguato sistema di pompaggio assicura la circolazione e la pressurizzazione dell'acqua ai gruppi di termostatazione.

Il fabbisogno frigorifero corrisponde a circa 175 kWf ed è soddisfatto dalla torre di raffreddamento marca MITA mod. MCC E3-09.

Nell'allegato Y24 "Impianti frigoriferi" sono contenute le schede tecniche, schemi e layout degli impianti descritti.

Energia termica di produzione:

L'energia termica è prevalentemente utilizzata per la produzione di acqua surriscaldata a circa 130°C, impiegata per il processo di essiccamento della pasta. L'energia termica prodotta nell'anno 2011 è stata pari a 29.075,873 MWh mentre quella resa all'utenza pari a 25.296,010 MWh. Il fluido termovettore utilizzato dalla centrale e' olio diatermico.

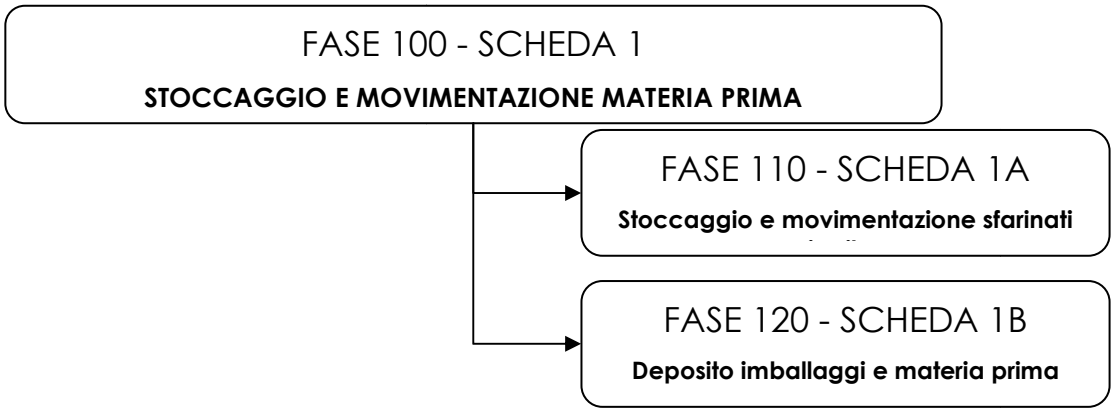
La centrale termica, costituita da due caldaie Therma per una potenza complessiva di combustione pari a 6.976 kW, è alimentata dal gas naturale. Quest'ultimo è stato introdotto nello stabilimento all'inizio del 1998, in precedenza era impiegato l'olio combustibile BTZ. Il gas naturale consumato nell'anno 2011 è stato pari a 3.031.895 m^3. In futuro se ne prevede un aumento dei consumi poiché alimenterà l'impianto di cogenerazione in costruzione presso lo stabilimento.

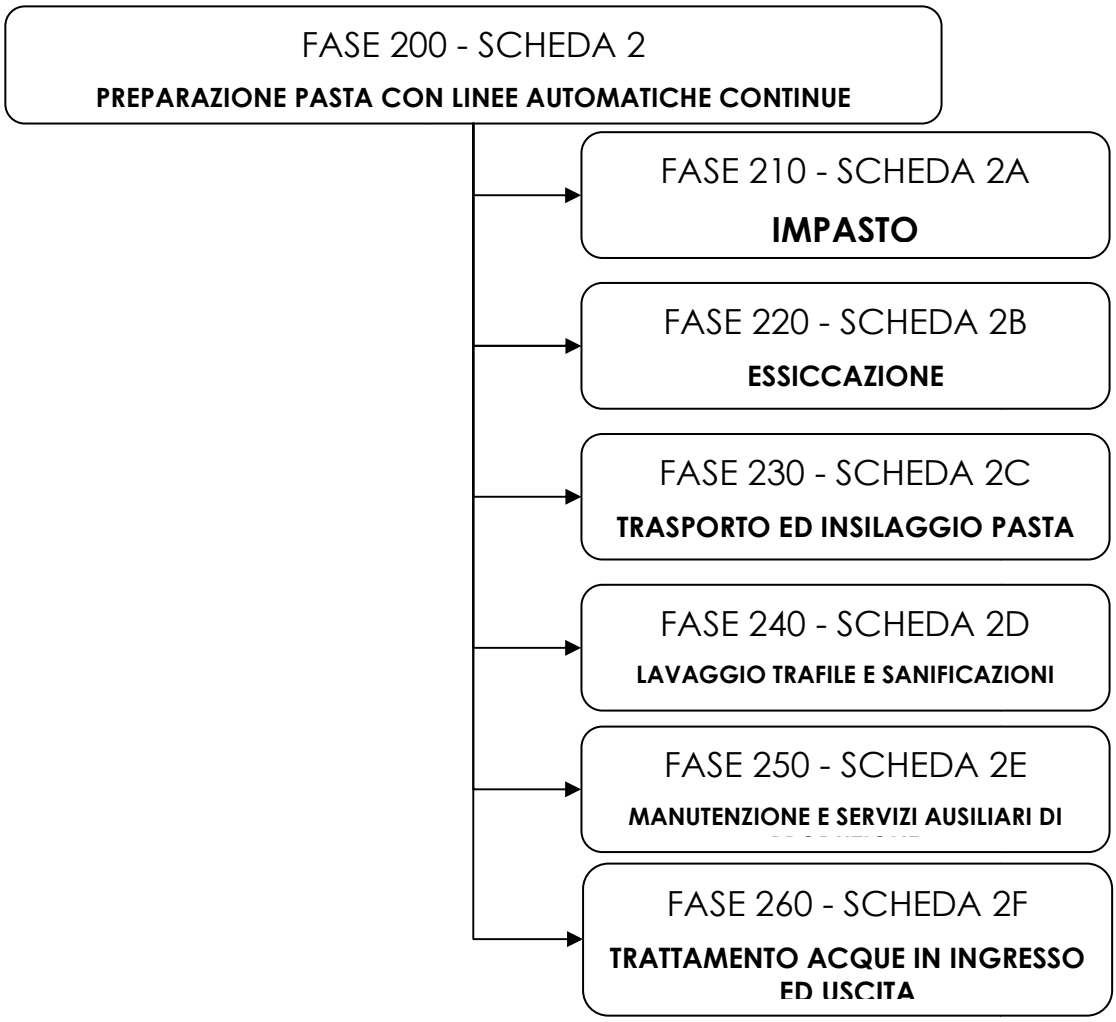
 fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4. Ciclo produttivo

Negli schemi a blocchi riportati di seguito sono indicate le varie fasi che compongono l'impianto IPPC. Tali fasi sono dettagliatamente descritte nella Scheda C allegata alla istanza presentata, alla quale fare riferimento per completezza.

Schema a blocchi dell'impianto IPPC





 fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE 100 - SCHEDA 1

STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIA PRIMA

- FASE 110 - SCHEDA 1A
  Stoccaggio e movimentazione sfarinati
- FASE 120 - SCHEDA 1B
  Deposito imballaggi e materia prima

FASE 200 - SCHEDA 2

PREPARAZIONE PASTA CON LINEE AUTOMATICHE CONTINUE

- FASE 210 - SCHEDA 2A
  IMPASTO
- FASE 220 - SCHEDA 2B
  ESSICCAZIONE
- FASE 230 - SCHEDA 2C
  TRASPORTO ED INSILAGGIO PASTA
- FASE 240 - SCHEDA 2D
  LAVAGGIO TRAFILE E SANIFICAZIONI
- FASE 250 - SCHEDA 2E
  MANUTENZIONE E SERVIZI AUSILIARI DI
- FASE 260 - SCHEDA 2F
  TRATTAMENTO ACQUE IN INGRESSO ED USCITA

FASE 300 - SCHEDA 3

CONFEZIONAMENTO CON LINEE AUTOMATICHE CONTINUE

FASE 400 - SCHEDA 4

IMMAGAZZINAMENTO E SPEDIZIONE PRODOTTO FINITO

FASE 500 - SCHEDA 5

UFFICI E RELATIVI SERVIZI AUSILIARI

FASE 510 - SCHEDA 5A

Uffici e spogliatoi

FASE 520 - SCHEDA 5B

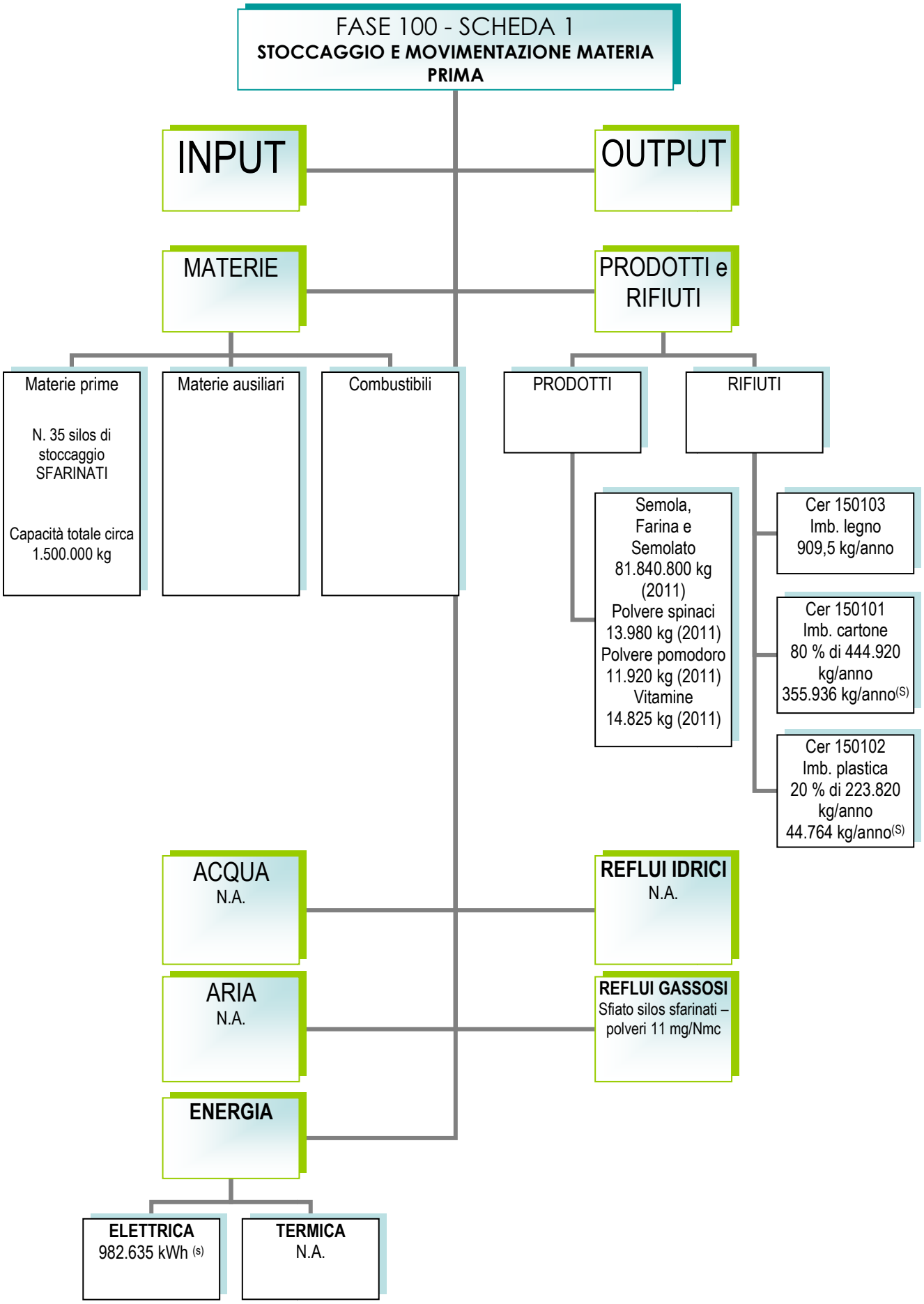
Laboratorio

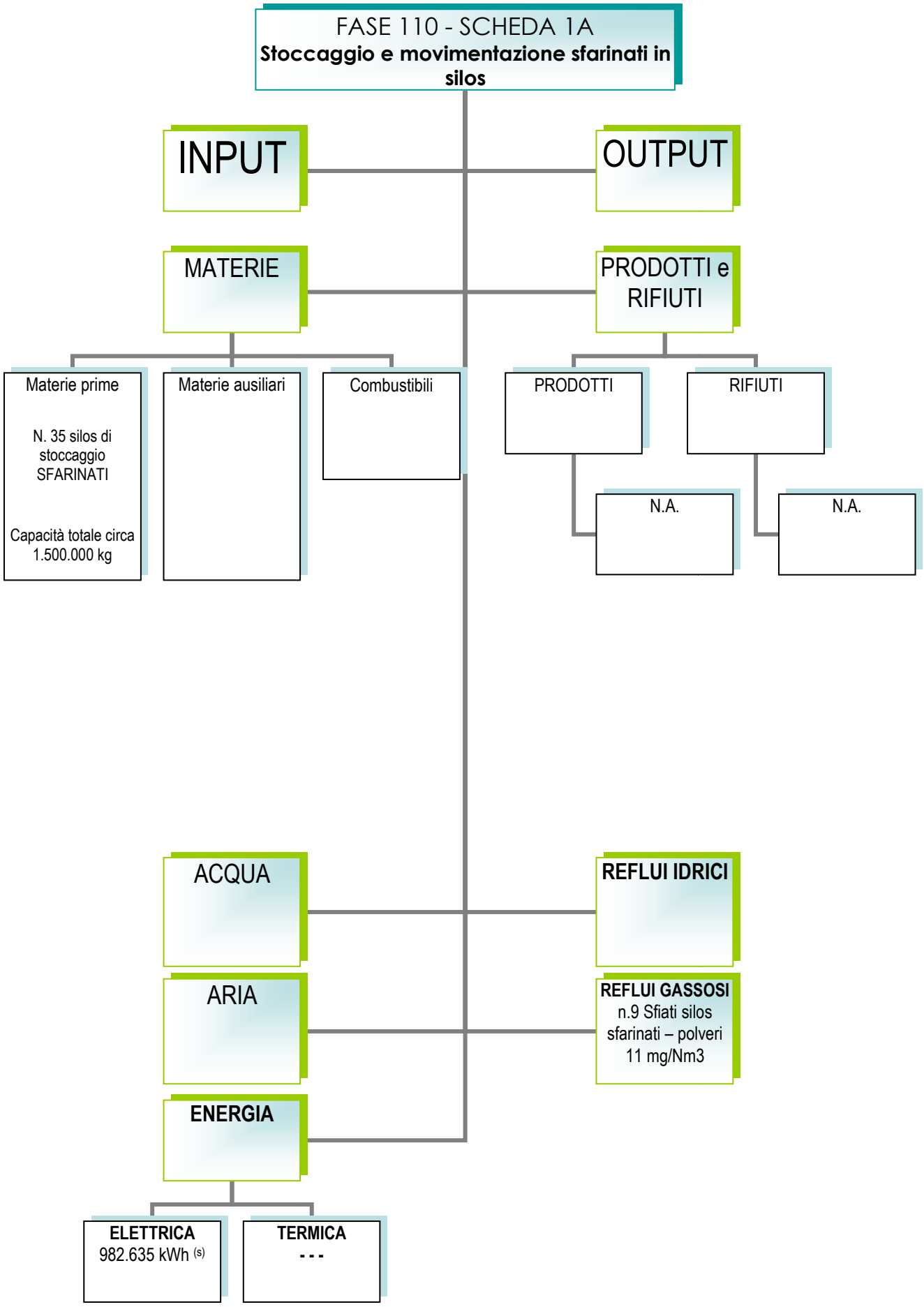
FASE 600 - SCHEDA 6

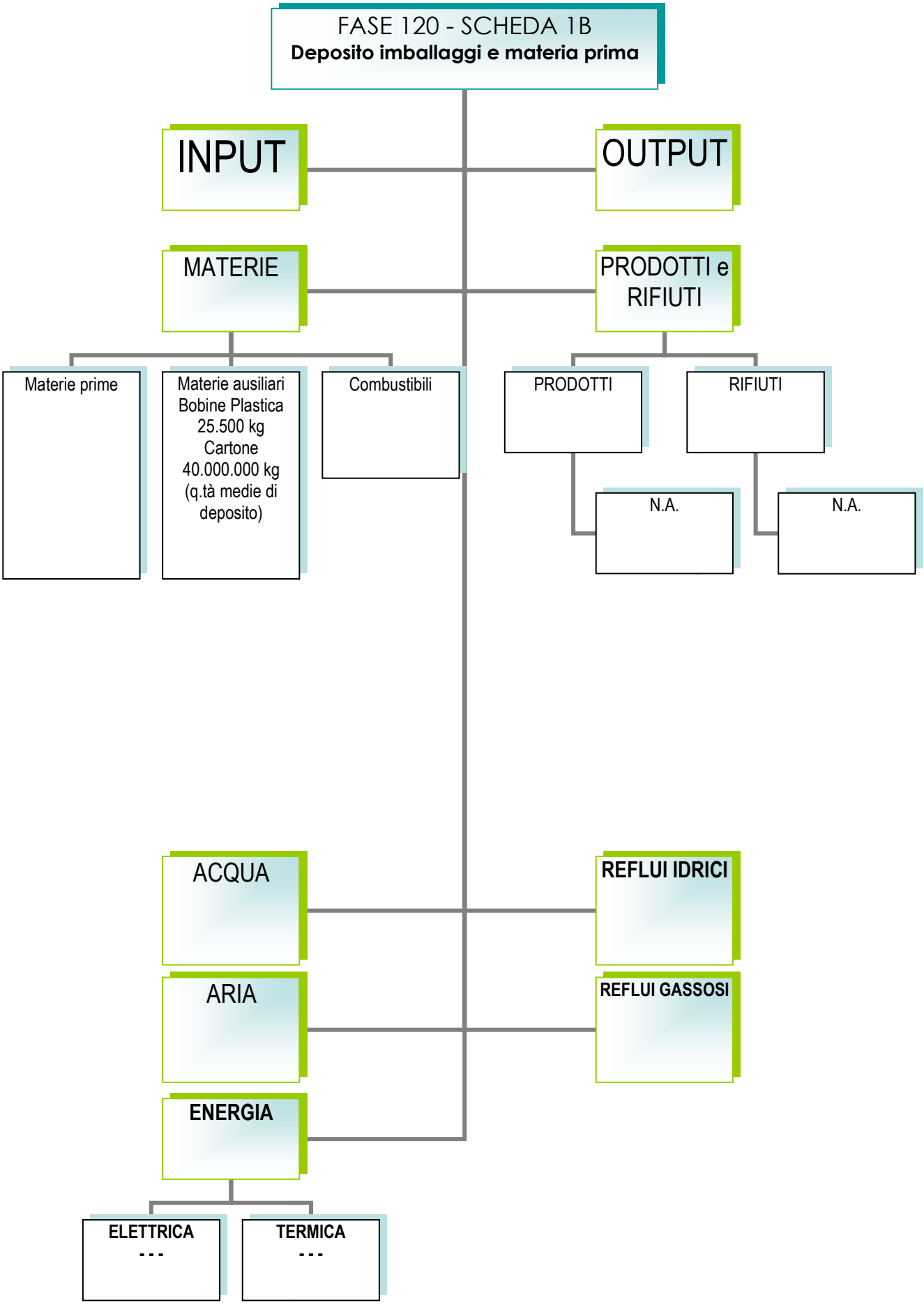
COGENERATORE (IMPIANTO FUTURO)

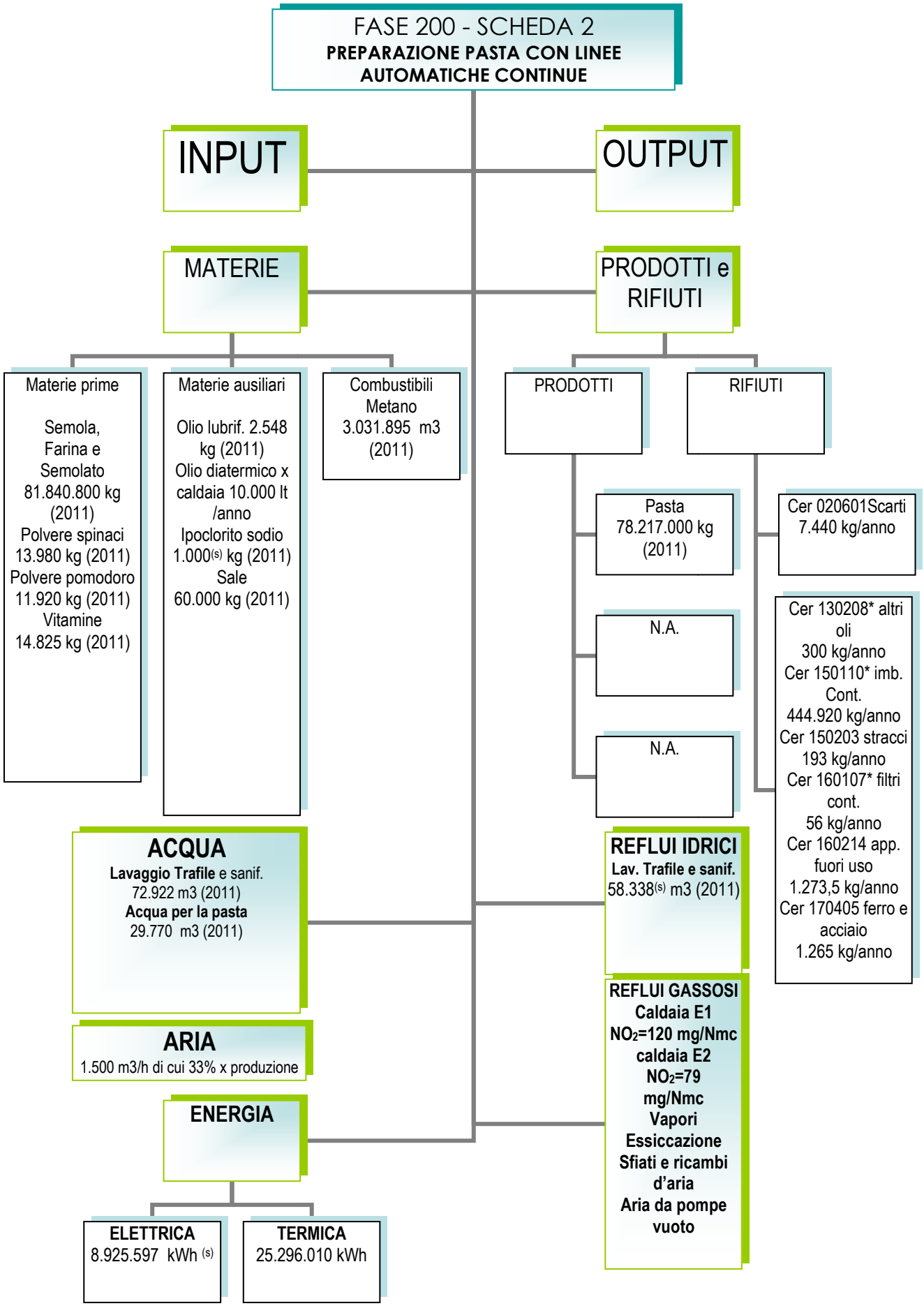
Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo

Nei flow chart riportati di seguito sono quantificati i flussi di input ed output di tutte le fasi e sottofasi individuate dove i dati stimati sono identificati con "(S)"

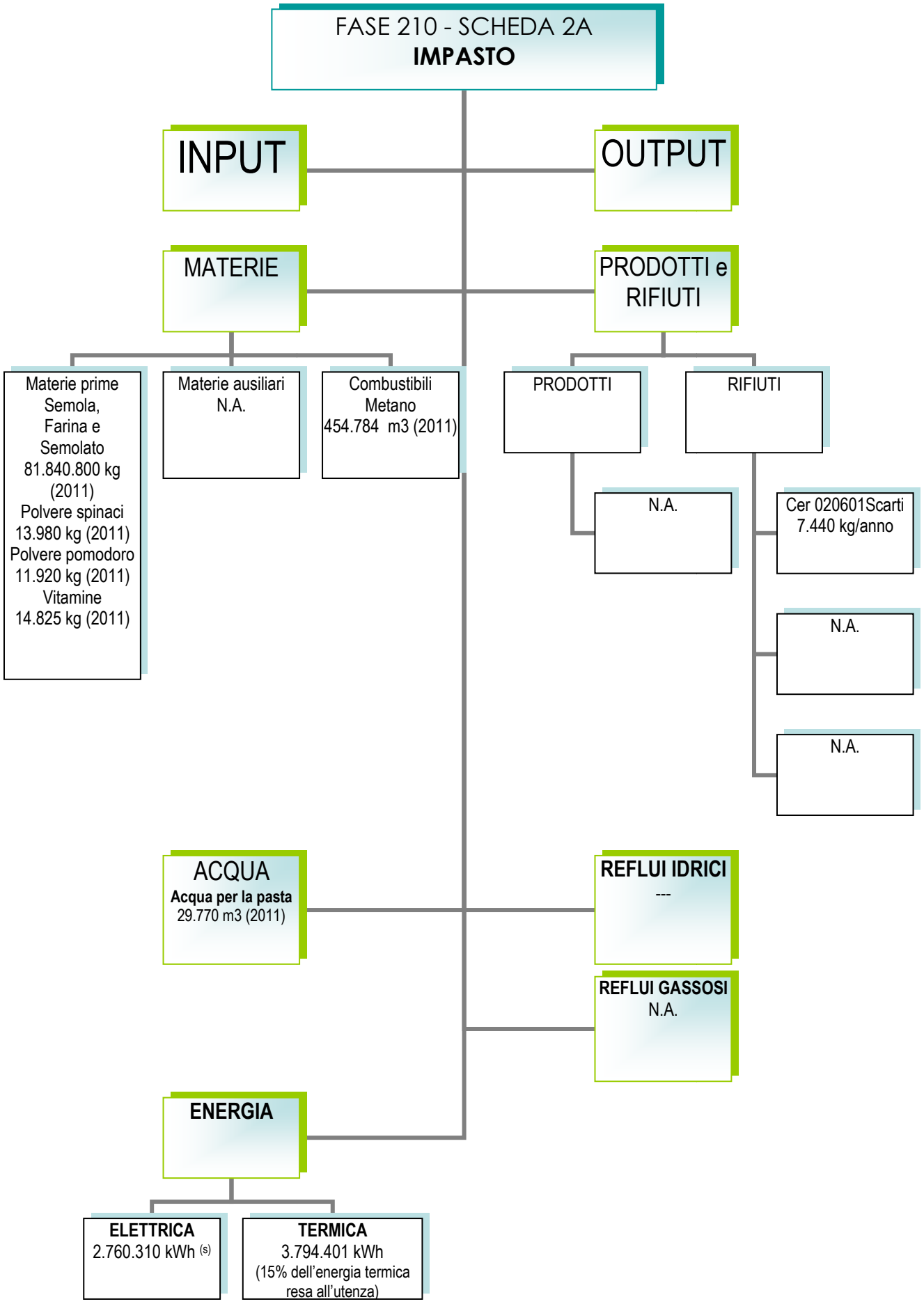

FASE 100 - SCHEDA 1
STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIA PRIMA
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
N. 35 silos di stoccaggio SFARINATI
Capacità totale circa 1.500.000 kg
Materie ausiliari
Combustibili
PRODOTTI
RIFIUTI
Semola, Farina e Semolato 81.840.800 kg (2011)
Polvere spinaci 13.980 kg (2011)
Polvere pomodoro 11.920 kg (2011)
Vitamine 14.825 kg (2011)
Cer 150103 Imb. legno 909,5 kg/anno
Cer 150101 Imb. cartone 80 % di 444.920 kg/anno 355.936 kg/anno(S)
Cer 150102 Imb. plastica 20 % di 223.820 kg/anno 44.764 kg/anno(S)
ACQUA
N.A.
REFLUI IDRICI
N.A.
ARIA
N.A.
REFLUI GASSOSI
Sfiato silos sfarinati – polveri 11 mg/Nmc
ENERGIA
ELETTRICA
982.635 kWh (s)
TERMICA
N.A.


FASE 110 - SCHEDA 1A
Stoccaggio e movimentazione sfarinati in silos
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
N. 35 silos di stoccaggio SFARINATI
Capacità totale circa 1.500.000 kg
Materie ausiliari
Combustibili
PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
N.A.
ACQUA
REFLUI IDRICI
ARIA
REFLUI GASSOSI
n.9 Sfiati silos sfarinati – polveri 11 mg/Nm3
ENERGIA
ELETTRICA
982.635 kWh (s)
TERMICA
- - -

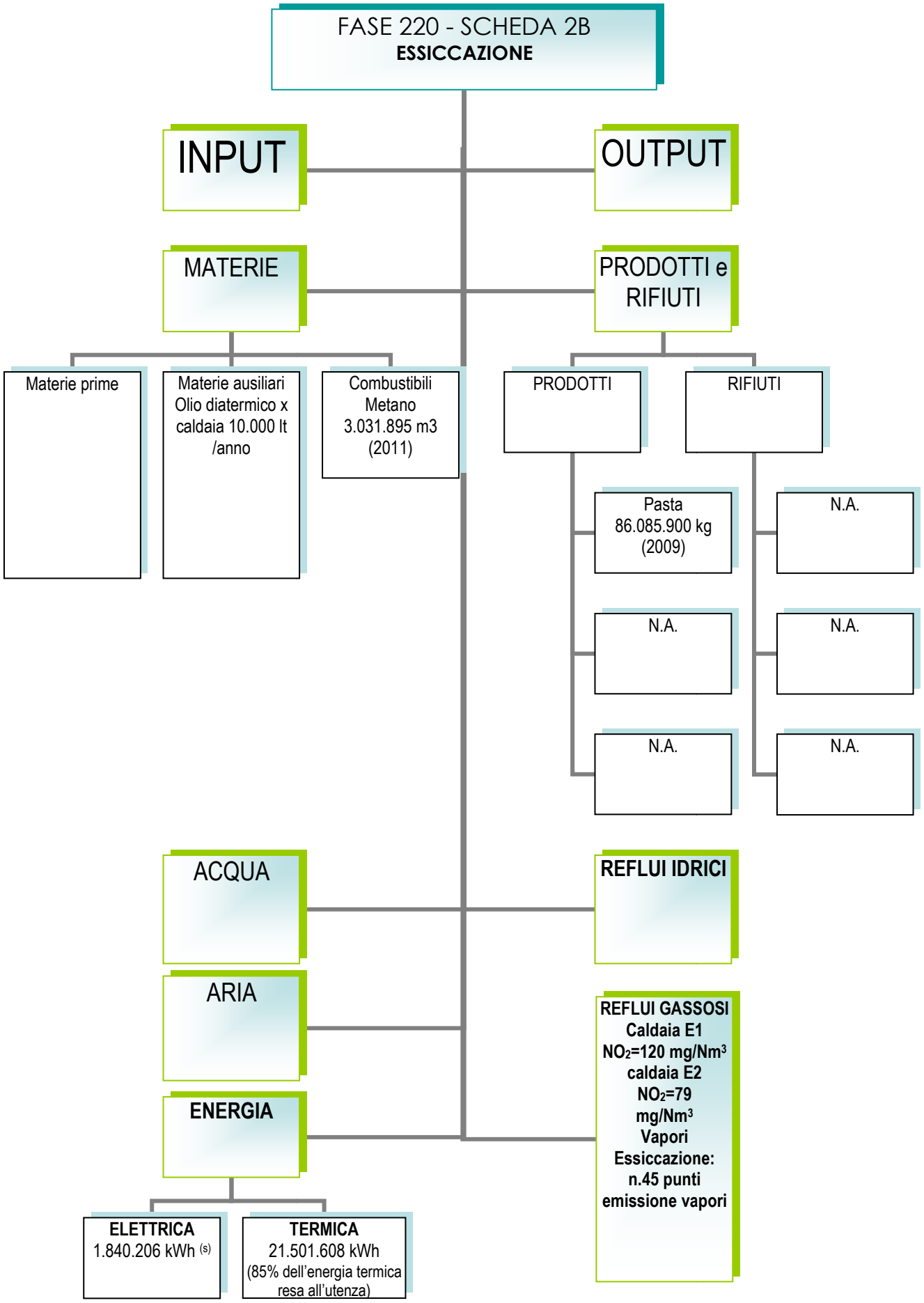

FASE 120 - SCHEDA 1B
Deposito imballaggi e materia prima
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
Materie ausiliari Bobine Plastica 25.500 kg Cartone 40.000.000 kg (q.tà medie di deposito)
Combustibili
PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
N.A.
ACQUA
REFLUI IDRICI
ARIA
REFLUI GASSOSI
ENERGIA
ELETTRICA
- - -
TERMICA
- - -

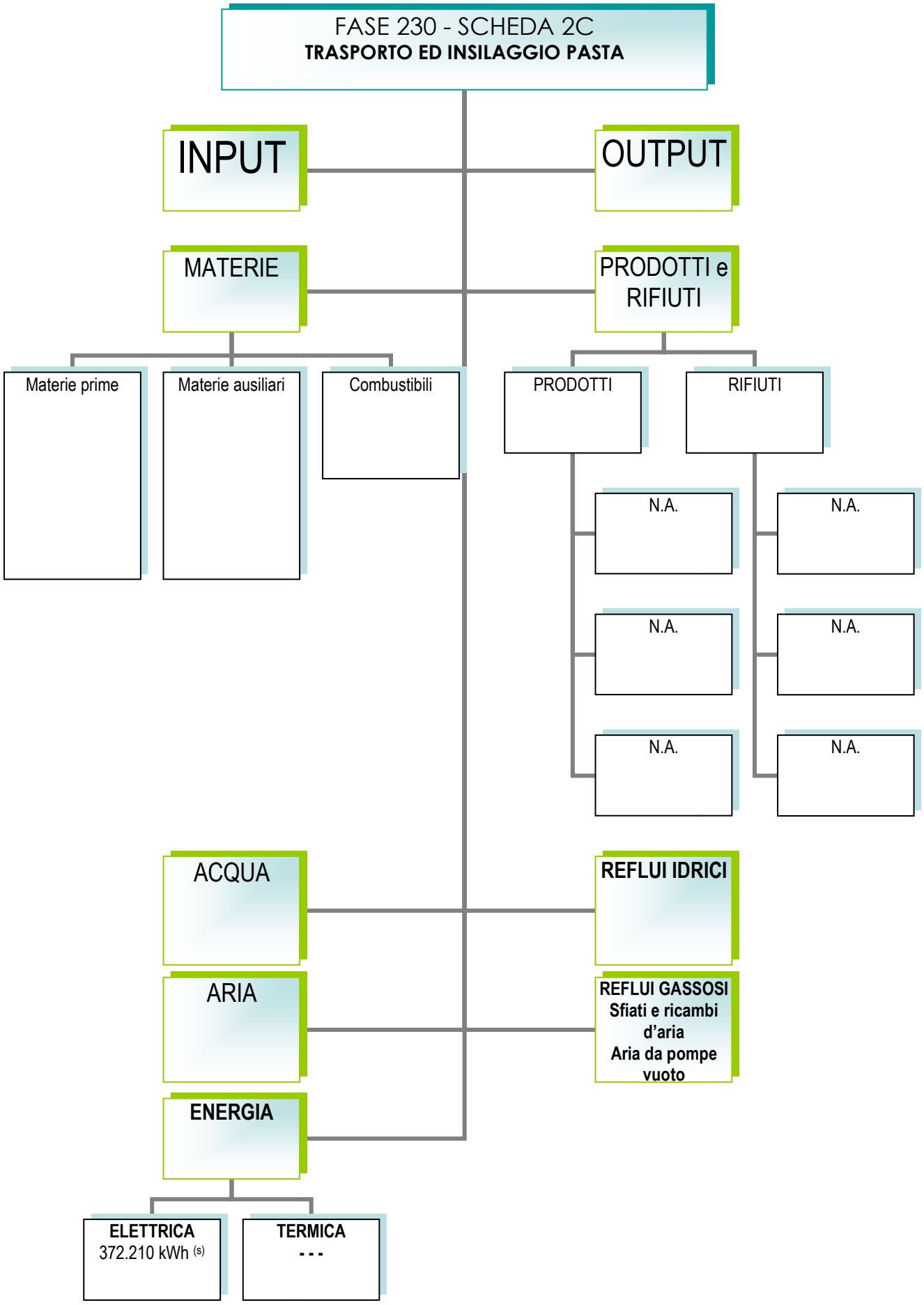


 fonte: http://burc.regione.campania.it

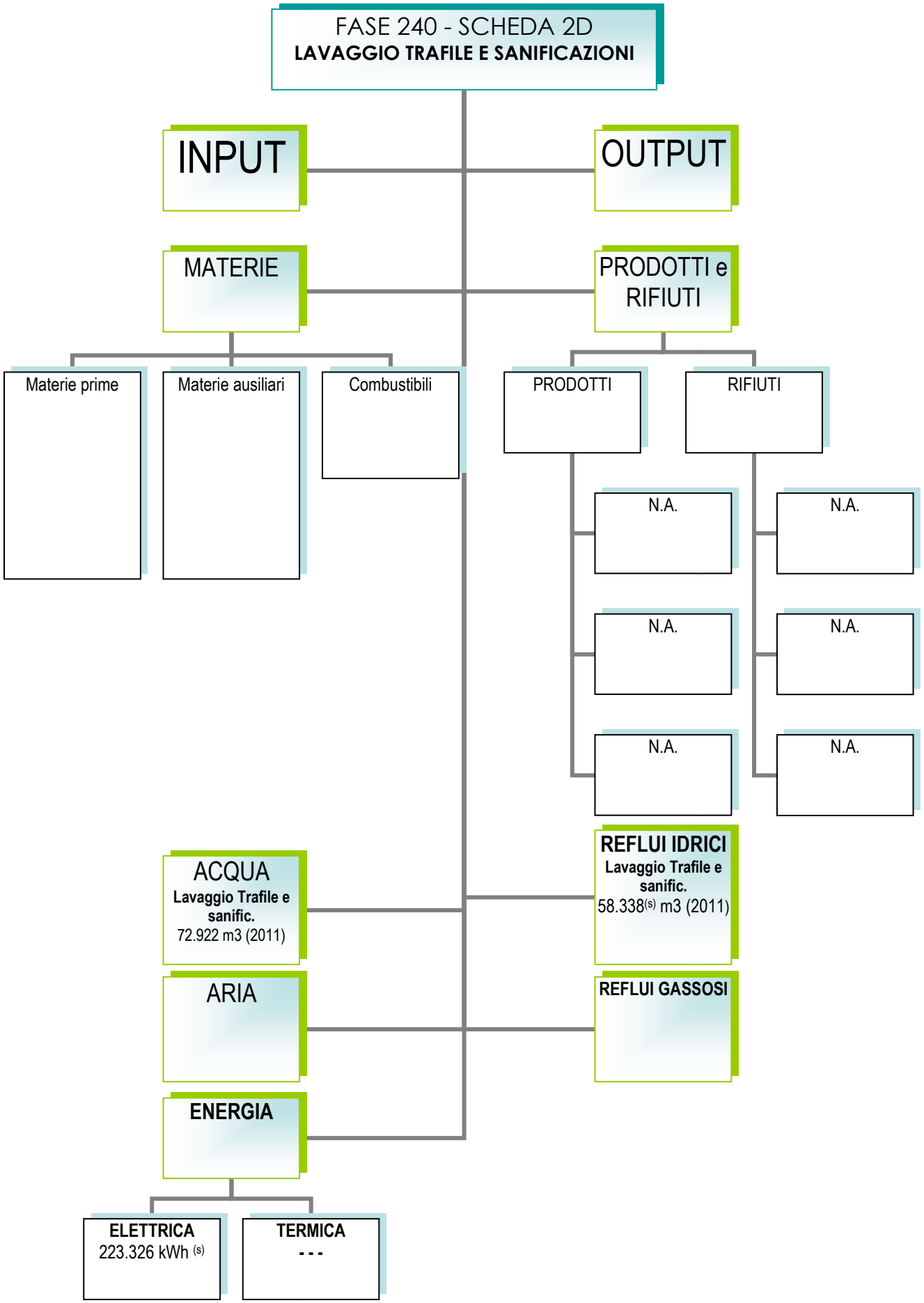

FASE 210 - SCHEDA 2A
IMPASTO
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime Semola, Farina e Semolato 81.840.800 kg (2011) Polvere spinaci 13.980 kg (2011) Polvere pomodoro 11.920 kg (2011) Vitamine 14.825 kg (2011)
Materie ausiliari N.A.
Combustibili Metano 454.784 m3 (2011)
PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
Cer 020601Scarti 7.440 kg/anno
N.A.
N.A.
ACQUA
Acqua per la pasta 29.770 m3 (2011)
REFLUI IDRICI

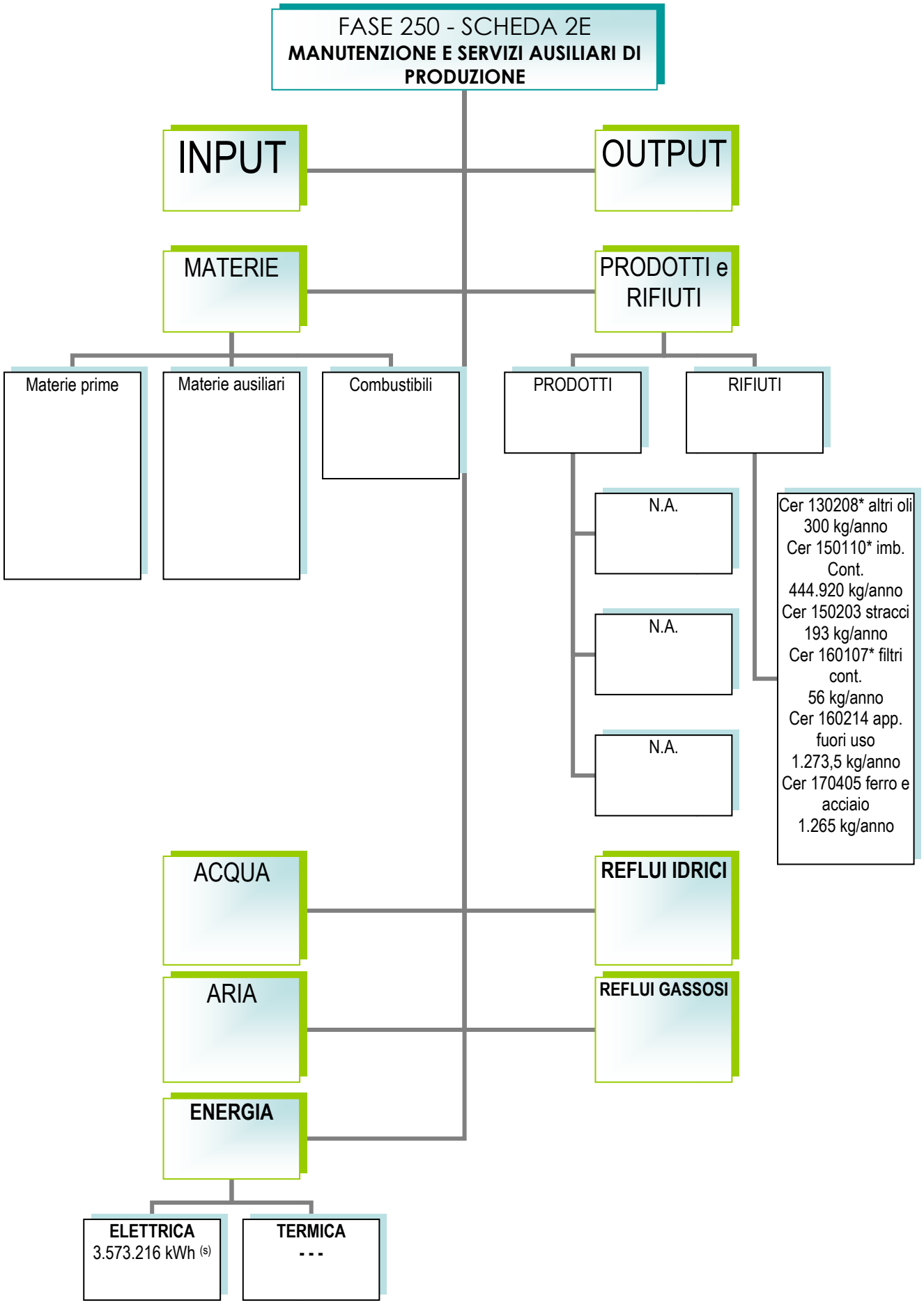
REFLUI GASSOSI
N.A.
ENERGIA
ELETTRICA
2.760.310 kWh (s)
TERMICA
3.794.401 kWh
(15% dell'energia termica resa all'utenza)

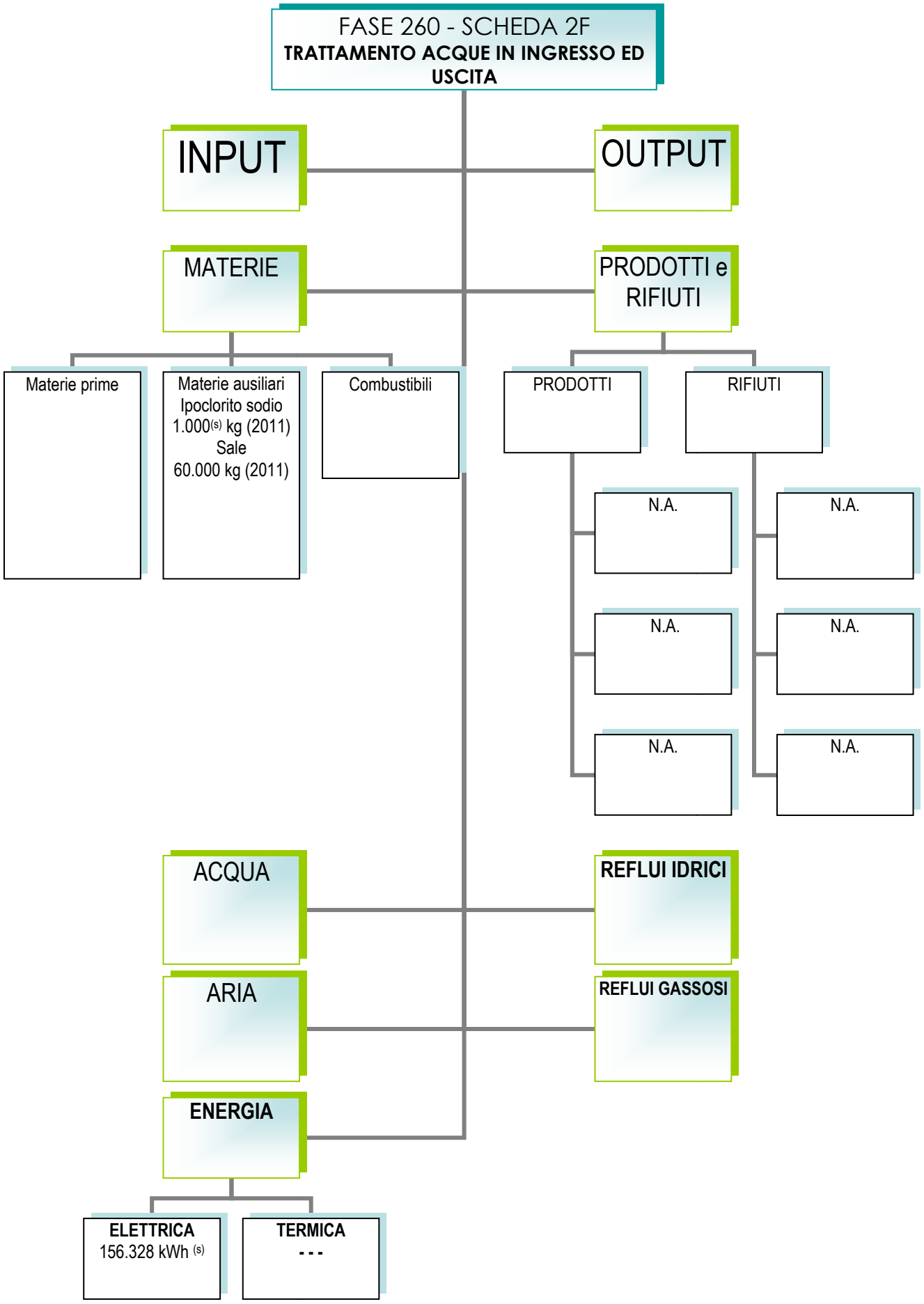

FASE 220 - SCHEDA 2B
ESSICCAZIONE
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
Materie ausiliari Olio diatermico x caldaia 10.000 lt /anno
Combustibili Metano 3.031.895 m3 (2011)
PRODOTTI
RIFIUTI
Pasta 86.085.900 kg (2009)
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
ACQUA
REFLUI IDRICI
ARIA
REFLUI GASSOSI Caldaia E1 NO2=120 mg/Nm3 caldaia E2 NO2=79 mg/Nm3 Vapori Essiccazione: n.45 punti emissione vapori
ENERGIA
ELETTRICA 1.840.206 kWh (s)
TERMICA 21.501.608 kWh (85% dell'energia termica resa all'utenza)

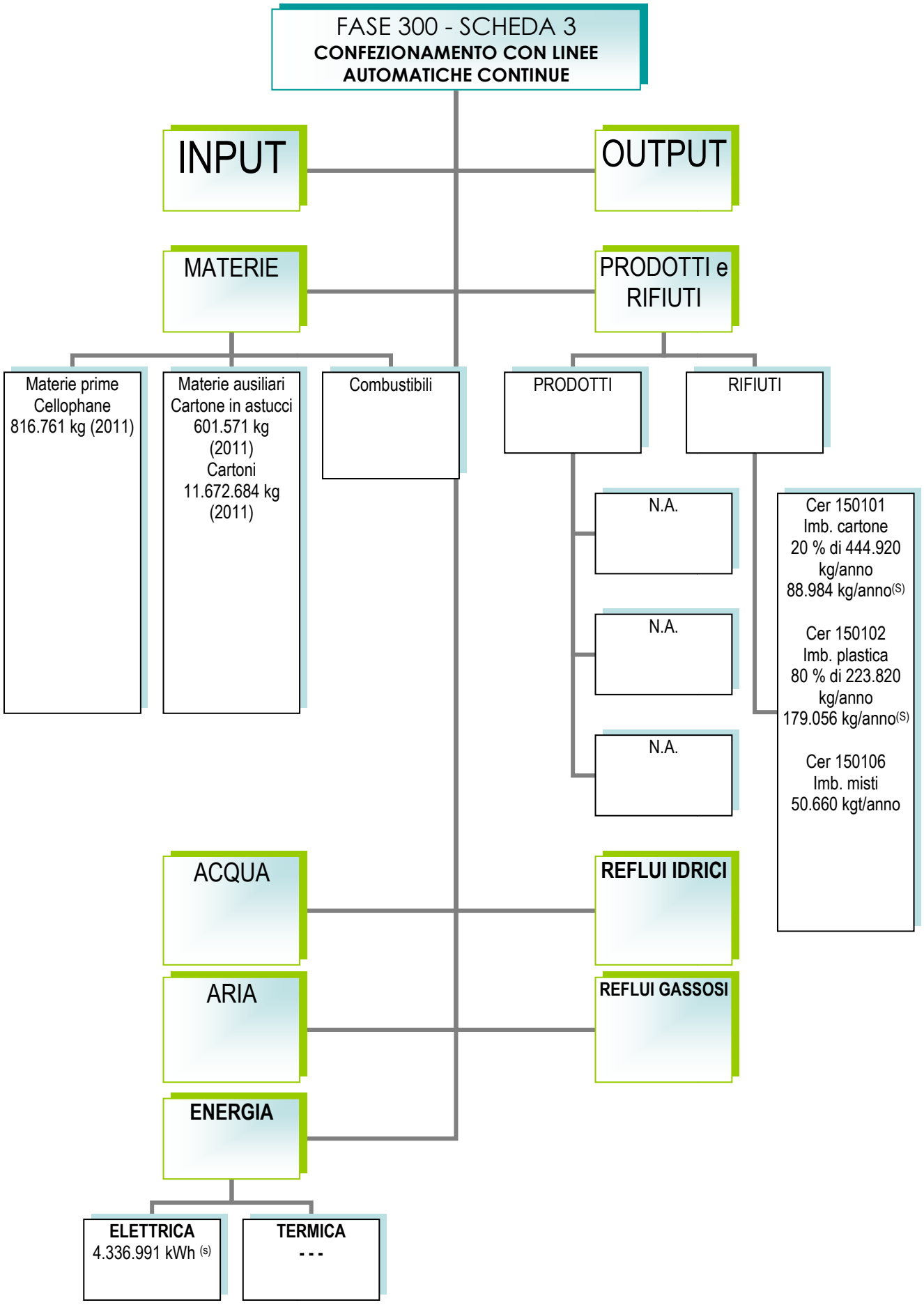


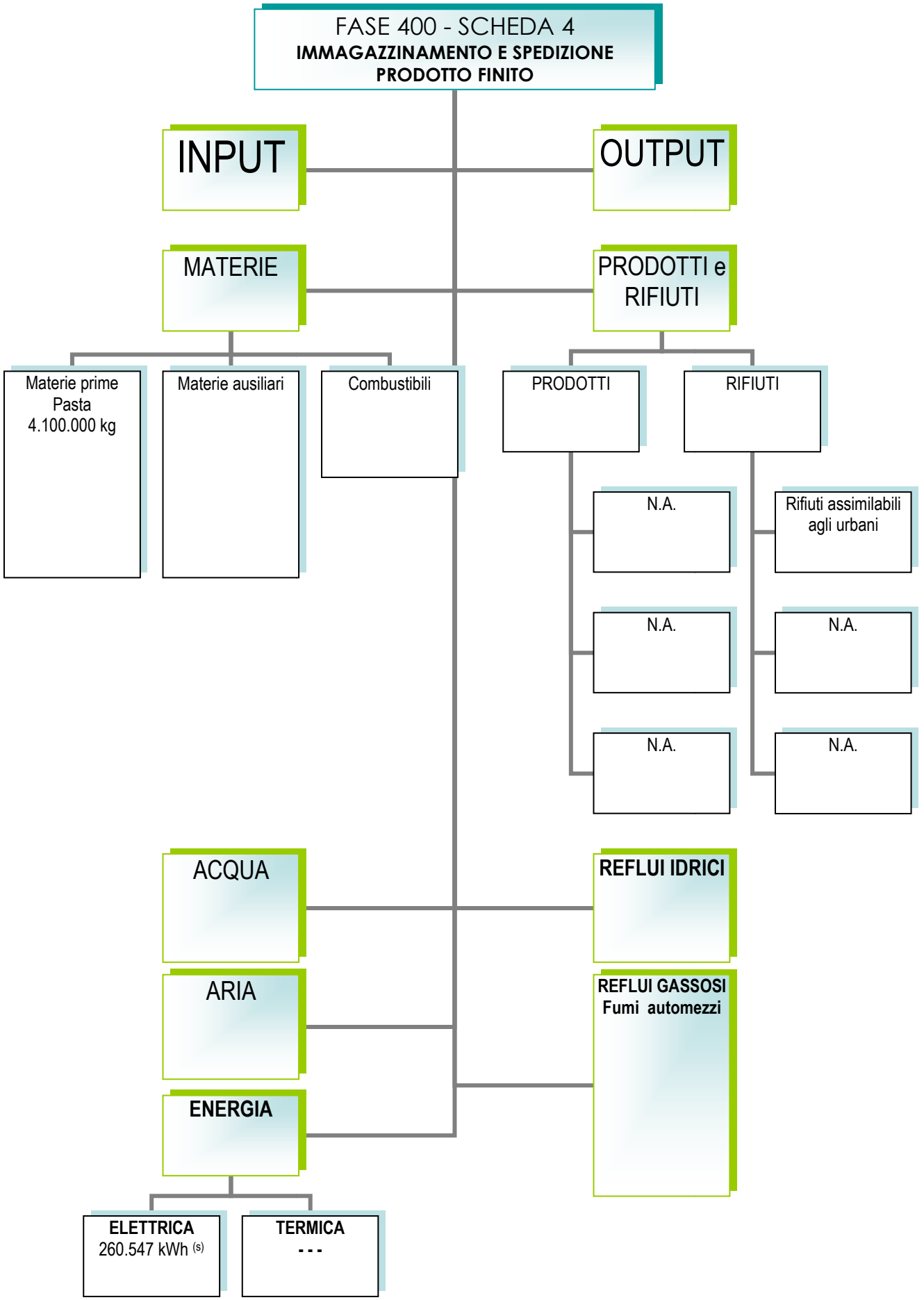
 fonte: http://burc.regione.campania.it

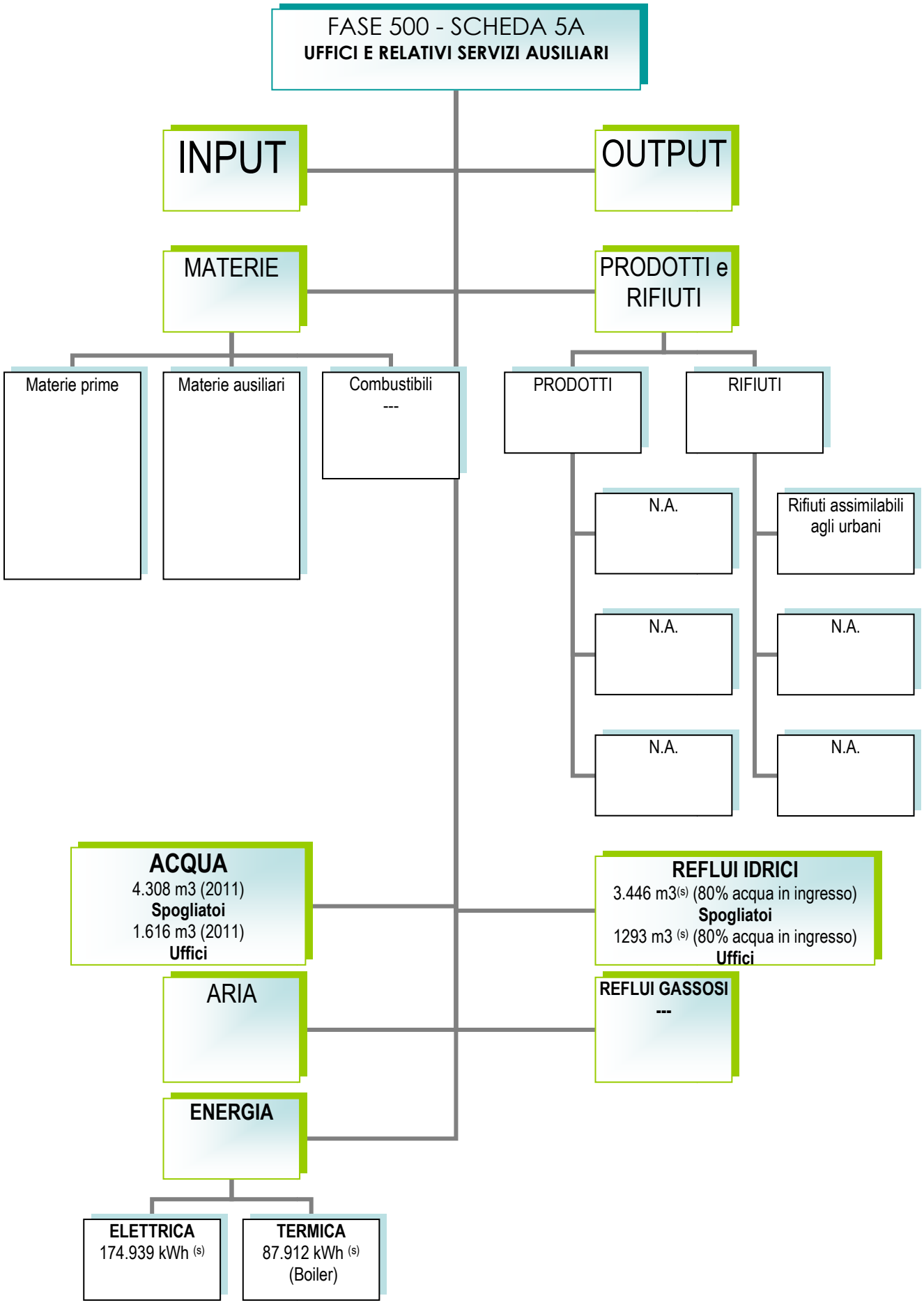

FASE 240 - SCHEDA 2D
LAVAGGIO TRAFILE E SANIFICAZIONI
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
Materie ausiliari
Combustibili
PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
ACQUA
Lavaggio Trafile e sanific.
72.922 m3 (2011)
REFLUI IDRICI
Lavaggio Trafile e sanific.
58.338(s) m3 (2011)
ARIA
REFLUI GASSOSI
ENERGIA
ELETTRICA
223.326 kWh (s)
TERMICA
- - -


FASE 250 - SCHEDA 2E
MANUTENZIONE E SERVIZI AUSILIARI DI PRODUZIONE
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
Materie ausiliari
Combustibili
PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
N.A.
N.A.
Cer 130208* altri oli 300 kg/anno
Cer 150110* imb. Cont. 444.920 kg/anno
Cer 150203 stracci 193 kg/anno
Cer 160107* filtri cont. 56 kg/anno
Cer 160214 app. fuori uso 1.273,5 kg/anno
Cer 170405 ferro e acciaio 1.265 kg/anno
ACQUA
REFLUI IDRICI
ARIA
REFLUI GASSOSI
ENERGIA
ELETTRICA
3.573.216 kWh (s)
TERMICA
- - -


FASE 260 - SCHEDA 2F
TRATTAMENTO ACQUE IN INGRESSO ED USCITA
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
Materie ausiliari
Ipoclorito sodio
1.000(s) kg (2011)
Sale
60.000 kg (2011)
Combustibili
PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
ACQUA
REFLUI IDRICI
ARIA
REFLUI GASSOSI
ENERGIA
ELETTRICA
156.328 kWh (s)
TERMICA
- - -

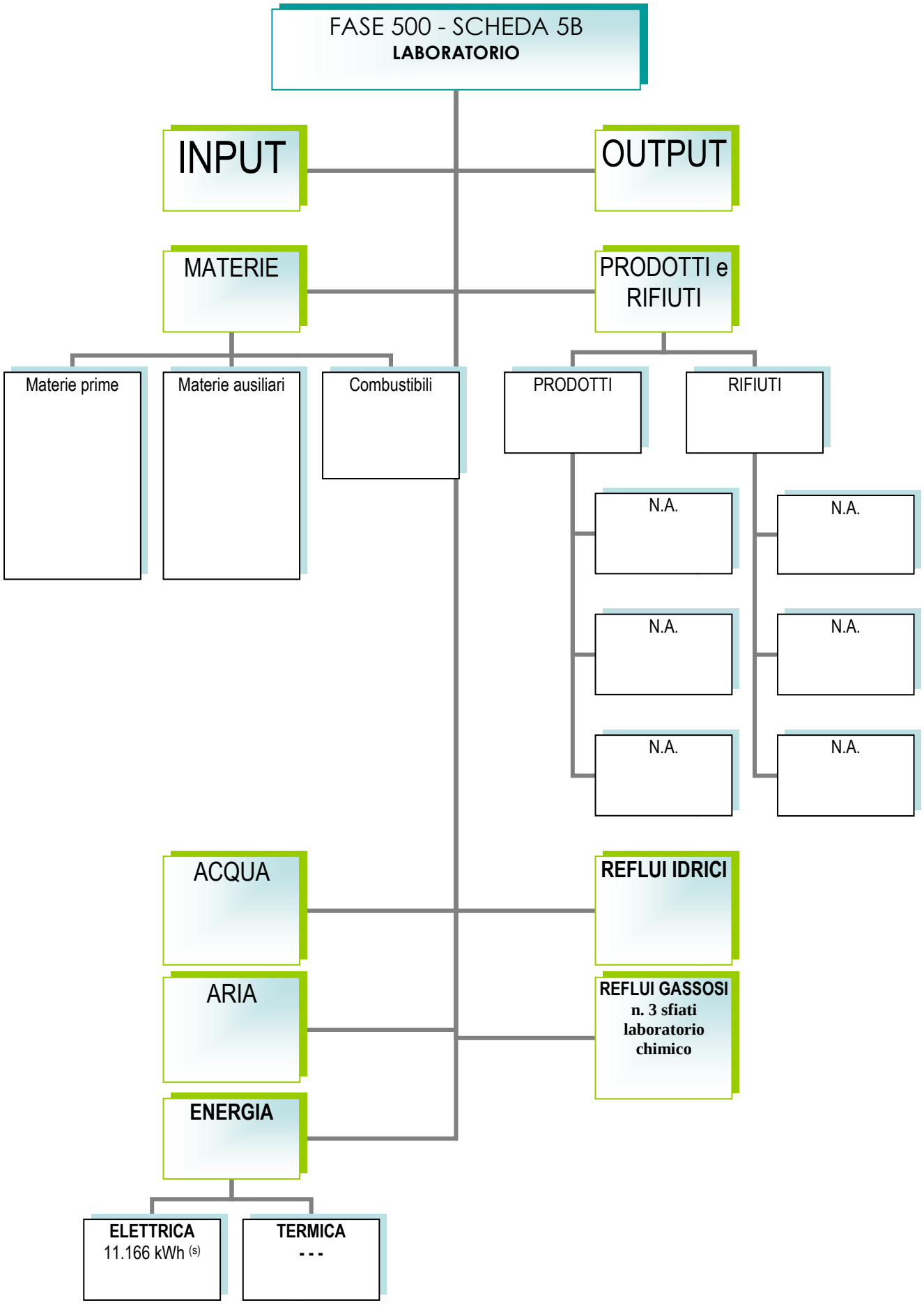

FASE 300 - SCHEDA 3
CONFEZIONAMENTO CON LINEE AUTOMATICHE CONTINUE
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
Cellophane
816.761 kg (2011)
Materie ausiliari
Cartone in astucci
601.571 kg
(2011)
Cartoni
11.672.684 kg
(2011)
Combustibili
PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
N.A.
N.A.
Cer 150101
Imb. cartone
20 % di 444.920
kg/anno
88.984 kg/anno(S)
Cer 150102
Imb. plastica
80 % di 223.820
kg/anno
179.056 kg/anno(S)
Cer 150106
Imb. misti
50.660 kgt/anno
ACQUA
REFLUI IDRICI
ARIA
REFLUI GASSOSI
ENERGIA
ELETTRICA
4.336.991 kWh (s)
TERMICA
- - -


FASE 400 - SCHEDA 4
IMMAGAZZINAMENTO E SPEDIZIONE PRODOTTO FINITO
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime Pasta 4.100.000 kg
Materie ausiliari
Combustibili
PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
Rifiuti assimilabili agli urbani
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
ACQUA
REFLUI IDRICI
ARIA
REFLUI GASSOSI Fumi automezzi
ENERGIA
ELETTRICA 260.547 kWh (s)
TERMICA - - -

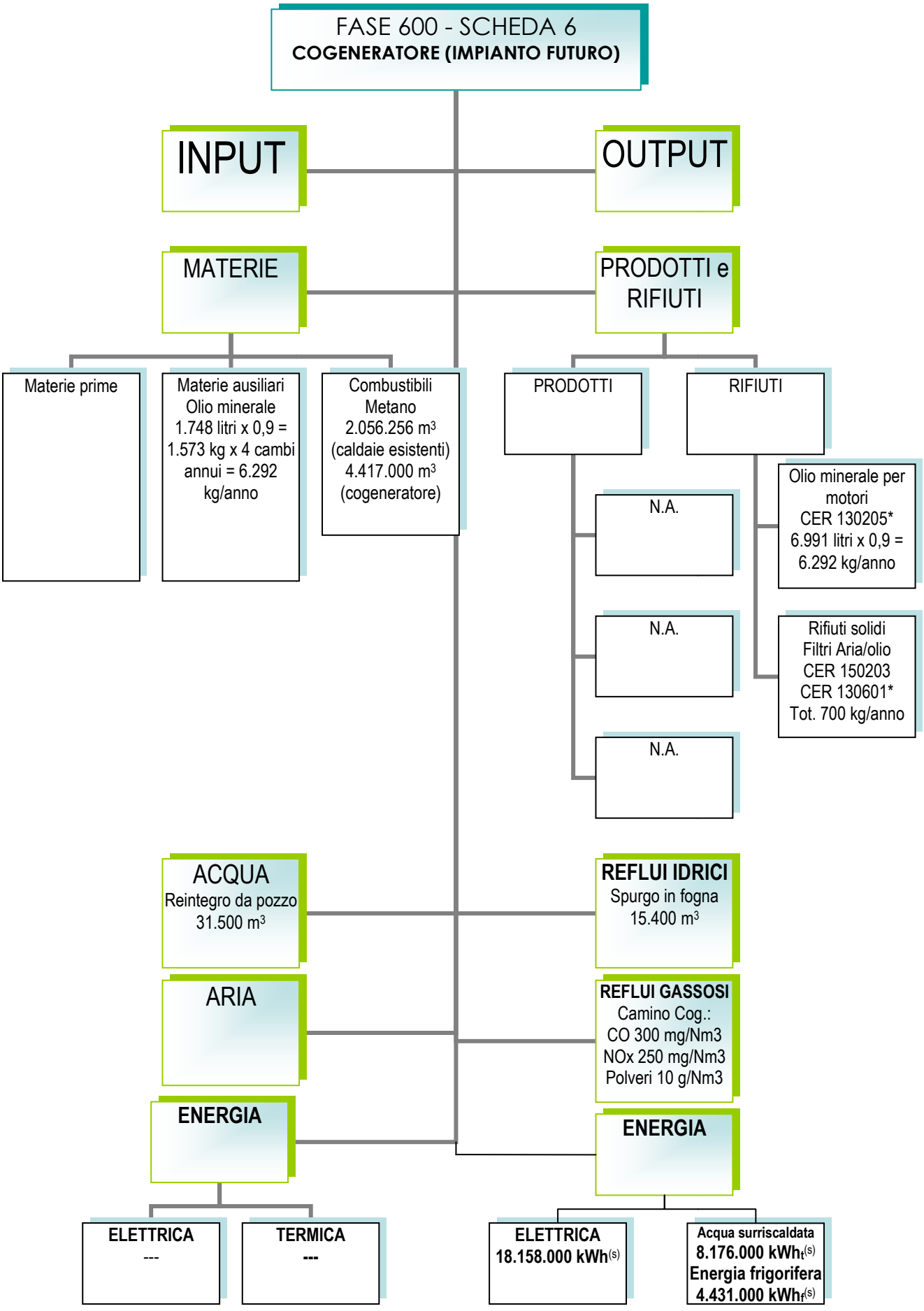

FASE 500 - SCHEDA 5A
UFFICI E RELATIVI SERVIZI AUSILIARI
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
Materie ausiliari
Combustibili

PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
Rifiuti assimilabili agli urbani
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
ACQUA
4.308 m3 (2011)
Spogliatoi
1.616 m3 (2011)
Uffici
REFLUI IDRICI
3.446 m3(s) (80% acqua in ingresso)
Spogliatoi
1293 m3 (s) (80% acqua in ingresso)
Uffici
ARIA
REFLUI GASSOSI

ENERGIA
ELETTRICA
174.939 kWh (s)
TERMICA
87.912 kWh (s)
(Boiler)



 fonte: http://burc.regione.campania.it



 fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Nel sito sono presenti i seguenti punti di emissione del tipo “d”:

- 2 punti di emissione fumi della centrale termica
- un altro punto di emissione di questa tipologia è relativo al futuro impianto di cogenerazione non entrato ancora in esercizio

Gli altri punti di emissione presenti nel sito ricadenti nelle tipologie a), b), c).

Le emissioni scarsamente rilevanti e/o non assoggettate al D. Lgs. 152/06 sono:

n° 45 punti di emissioni di vapore connesse al processo di essiccamento della pasta nel reparto produzione.

n°4 + 4 punti di emissione aria dell’impianto pompe vuoto, localizzato in adiacenza dell’officina, le pompe vuoto presenti sono progettate in modo da non immettere nell’ambiente vapori d’olio, grazie alla presenza di un disoleatore nel quale affluisce la miscela aria-olio in uscita dal gruppo del vuoto. In seguito al processo di disoleazione l’aria depurata è immessa nell’ambiente esterno previa doppia filtrazione.

n°4 + 4 punti di emissione aria da impianto di climatizzazione del reparto produzione (al fine di garantire un’umidità costante pari al 65%).

n°3 punti di emissione da sfiato compressori oil free

n°3 punto di emissione da sfiato laboratorio chimico

n°1 punto di emissione da sfiato sala lavatrafile

n°4 punti di emissione da sfiato sala trasformatori

n°4 punti di emissione da sfiato impianto di acqua refrigerata

n°1 punti di emissione da torre di raffreddamento

n° 9 punti di emissione da sfiati di filtraggio dell’aria dalle polveri (semola) dell’impianto silos sfarinati. Tali punti di emissione sono dotati di filtri per l’abbattimento delle polveri presenti nell’impianto pneumatico e puliti e soggetti a manutenzione in media una volta a settimana, a fermo impianti.

Per quanto riguarda l’impianto di cogenerazione durante la conferenza di servizi dell’11/09/2012 si e’preso atto che la Provincia ha autorizzato, con Determina 7272 del 24/07/2012, presso lo stabilimento Pastificio Garofalo la costruzione e l’esercizio di un impianto cogenerativo con una potenza nominale di 2651 kWe e 5999 kWt per l’autoproduzione di energia elettrica e termica a servizio dell’impianto IPPC. Per tale impianto i limiti alle emissioni in atmosfera del cogeneratore devono rispettare quelli stabiliti dalla Provincia e riportati nella scheda C1.

Relativamente alle emissioni provenienti dai silos nonché per le caldaie si assegna quale obiettivo il non superamento dell’80 % del limite previsto con D.G.R. n 4102 del 1992.

Il quadro complessivo delle emissioni in aria dell’impianto Pastificio Garofalo è riportato in Tabella C1 dove

vengono riportate anche le analisi effettuate sulle emissioni in atmosfera dei camini i cui risultati risultano al di sotto dei limiti di riferimento.

 fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1 – Quadro delle emissioni in atmosfera dello stabilimento del Pastificio Garofalo

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
1	**A1**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
2	**A2**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
3	**A3**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
4	**A4**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
5	**A5**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
6	**A6**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
7	**A7**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
8	**A8**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
9	**A9**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
10	**A10**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
11	**A11**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
12	**A12**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
13	**A13**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
14	**A14**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
15	**A15**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
16	**A16**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
17	**A17**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
18	**A18**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
19	**A19**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
20	**A20**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
21	**A21**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
22	**A22**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
23	**A23**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
24	**A24**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
25	**A25**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
26	**A26**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
27	**A27**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
28	**A28**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
29	**A29**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
30	**A30**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
31	**A31**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
32	**A32**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
33	**A33**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
34	**A34**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
35	**A35**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
36	**A36**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
37	**A37**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
38	**A38**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
39	**A39**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
40	**A40**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
41	**A41**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
42	**A42**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
43	**A43**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
44	**A44**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
45	**A45**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
46	**A46**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di trattamento aria del reparto produzione**	**n.a.**								
47	**A47**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di trattamento aria del reparto produzione**	**n.a.**								
48	**A48**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di trattamento aria del reparto produzione**	**n.a.**								
49	**A49**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di trattamento aria del reparto produzione**	**n.a.**								
50	**A50**	**Fase 200: produzione**	**Estrattore aria sala trasformatori**	**n.a.**								
51	**A51**	**Fase 200: produzione**	**Estrattore aria sala trasformatori**	**n.a.**								
52	**A52**	**Fase 200: produzione**	**Estrattore aria sala trasformatori**	**n.a.**								
53	**A53**	**Fase 200: produzione**	**Estrattore aria sala trasformatori**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
54	**A54**	**Fase 240: produzione**	**Estrattore aria sala lavatrafile**	**n.a.**								
55	**A55**	**Fase 500: laboratorio**	**Punto di emissione aria calda da n. 2 forni a muffola**	**n.a.**								
56	**A56**	**Fase 500: laboratorio**	**Punto di estrazione aria laboratorio chimico**	**n.a.**								
57	**A57**	**Fase 500: laboratorio**	**emissione aria da impianto di condizionamento del laboratorio**	**n.a.**								
58	**A58**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di produzione acqua refrigerata**	**n.a.**								
59	**A59**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di produzione acqua refrigerata**	**n.a.**								
60	**A60**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di produzione acqua refrigerata**	**n.a.**								
61	**A61**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di produzione acqua refrigerata**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
62	**A62**	**Fase 300: confezionamento**	**n.1 Compressore oil-free (emissione aria)**	**n.a.**								
63	**A63**	**Fase 300: confezionamento**	**n.2 Compressore oil-free (emissione aria)**	**n.a.**								
64	**A64**	**Fase 300: confezionamento**	**n.3 Compressore oil-free (emissione aria)**	**n.a.**								
65	**A65**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.960**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**24**	**11 Analisi del 27/03/2009**	**0,0326**
66	**A66**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.960**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**15**	**11 Analisi del 27/03/2009**	**0,0326**
67	**A67**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.960**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**15**	**11 Analisi del 27/03/2009**	**0,0326**

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
68	**A68**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico scarico semole dalle cisterne**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.000 (Stimata)**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**15**	**15 (Stimata)**	**0,030**
69	**A69**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico scarico semole dalle cisterne**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.000 (Stimata)**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**15**	**15 (Stimata)**	**0,030**
70	**A70**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico scarico semole dalle cisterne**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.000 (Stimata)**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**15**	**15 (Stimata)**	**0,030**
71	**A71**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.960 (Stimata)**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**24**	**15 (Stimata)**	**0,030**
72	**A72**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.960 (Stimata)**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**16**	**15 (Stimata)**	**0,030**

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
73	**A73**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.960 (Stimata)**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**16**	**15 (Stimata)**	**0,030**
74	**A74**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati aria calda)**	**n.a.**								
75	**A75**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati condensa)**	**n.a.**								
76	**A76**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati aria calda)**	**n.a.**								
77	**A77**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati condensa)**	**n.a.**								
78	**A78**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati aria calda)**	**n.a.**								
79	**A79**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati condensa)**	**n.a.**								
80	**A80**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati aria calda)**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
81	**A81**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati condensa)**	**n.a.**								
82	**A82**	**Fase 200: produzione**	**n.1 torre di raffreddamento per recupero acqua di termostatazione con 3 ventole**	**n.a.**								
83	**E1 Decreto. n. 19 del 11/01/2002**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione pasta**	**Caldaia THERMA 98/312392 MI ad olio diatermico di potenzialità (max 6.000 Mcal/h) per la produzione di acqua surriscaldata alimentata a gas metano**	**n.a.**	**n.a.**	**2437**	**Ossidi di azoto**	**250 DGRC 4102/92**	**-**	**24**	**185 Analisi del 13/01/2012**	**-**
84	**E2 Decreto. n. 19 del 11/01/2002**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione pasta**	**Caldaia THERMA 98/312393 MI ad olio diatermico di potenzialità (max 6.000 Mcal/h) per la produzione di acqua surriscaldata alimentata a gas metano**	**n.a.**	**n.a.**	**2957**	**Ossidi di azoto**	**250 DGRC 4102/92**	**-**	**24**	**195 Analisi del 13/01/2012**	**-**

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
85	**E3 (futuro)**	**Fase 600-scheda 6: (impianto di cogenerazione futuro)**	**Motore cogeneratore**	**Leanox e catalizzatore ossidante**	**n.a.**	**Portata fumi secchi 11.013**	**NOx** **CO** **Polveri** **O2** **Conferenza dei servizi della Provincia di Napoli del 29/05/12**	**250** **300** **10** **5%**	**-**	**24**	**250** **300** **10** **5% Stimati**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
86	**A86 (futuro)**	**Fase 600-scheda 6: Cogeneratore (impianto futuro)**	**Torre evaporativa**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**

In tabella C1-2 sono riportati i sistemi di abbattimento sia per i camini A65-66-67-68-69-70-71-72-73 sia per il camino E3 relativo al cogeneratore nonché la descrizione dei sistemi di monitoraggio in continuo dei camini delle caldaie E1 ed E2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1-2 – Impianti di abbattimento presenti presso lo stabilimento Pastificio Lucio Garofalo

IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
A65-66-67-68-69-70-71-72-73	**SIRCEM**	Il sistema pneumatico semole utilizza l'aria come fluido portante, la quale viene separata dal prodotto in appositi cicloni sopra le presse. Come ultimo stadio di separazione, prima dell'immissione in atmosfera, sono stati previsti in fase di progettazione appositi filtri a tessuto con sistema di pulizia ad aria compressa, velocità di filtrazione compresa nei parametri consentiti (1,6-2,5 m/min) e perdite di carico < 300 mm H2O, garantendo una percentuale di abbattimento superiore al 90%. L'impianto di filtrazione è soggetto a manutenzione in media una volta a settimana. Dal 2010 sono stati installati sistemi di monitoraggio in continuo delle perdite di carico con sistemi di luminosi di allarme.
E3	Leanox e catalizzatore ossidante	sistema di regolazione sulla combustione denominato Leanox consiste nel mantenimento in camera di combustione di un eccesso di aria comburente (Lambda = 1,90/2,10) tale da limitare le emissioni entro i limiti per NOX (<250 mg/Nm3), mentre la concentrazione di CO è mantenuta a ca. 1000 mg/Nm3. Per motori alimentati a gas naturale la legge prescrive, negli allegati – Parte Terza - Punto 3 del D.Lgs. 152/06, un limite di CO di 650 mg/Nm3 e di NOx pari a 500 mg/Nm3. Pertanto, viene installato sulla linea fumi allo scarico del motore, un catalizzatore ossidante che abbatte ulteriormente il CO sotto 300 mg/Nm3 e, quindi, con un'efficienza di abbattimento superiore al 70%.
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
Sistemi di misurazione in continuo. Ai punti di emissione E1 ed E2 sono presenti sistemi di analisi dei fumi di combustione in continuo con registrazione composti da n.2 sonde (modello GA 2000/4000 della Tecnal Sud sas) ad inserzione attacco flangiato, con trasduttori per le analisi dell'ossigeno, ossido di carbonio e misura della temperatura. Registratore modello Logosgreen per la visualizzazione dei dati completo di cassa di derivazione.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Il Pastificio Garofalo dispone di due autorizzazioni allo scarico in fognatura comunale, aggiornate ai sensi del nuovo Testo unico sulle acque D. Lgs. 152/99, n° prot. 8806 del 28/07/00 per le acque industriali e reflue e n° prot. 8807 del 28/07/00 per le acque bianche del ciclo di raffreddamento, rilasciate dal Settore Tecnico Servizio Urbanistica del Comune di Gragnano. Le autorizzazioni rilasciate sono scadute nel luglio 2004 ed è stata richiesta domanda di rinnovo al Comune in data 19/02/2003 prot. 3094, anche in seguito alle variazioni effettuate all'impianto. Non avendo avuto alcuna risposta dall'Ente preposto in data 23/01/2004 prot. 1378 è stato inviato un nuovo sollecito per il rinnovo dell'autorizzazione.

In data 25/03/2004 è stato effettuato un ulteriore sollecito al Comune di Gragnano, a seguito del parere tecnico favorevole allo scarico ai sensi della disposizione Prefettizia n. 1485/Sarno del 26/07/2002 rilasciato dall'ARPAC in data 09/01/2004.

A valle di tali solleciti il Comune di Gragnano, con prot. 24287 del 05/12/2005 ha richiesto che la stessa domanda, a valle delle modiche normative in materia, fosse presentata al nuovo Ente preposto, GORI, su apposito formulario predisposto da quest'ultimo.

In data 19/01/2006 è stata presentata regolare domanda di rinnovo al GORI con prot. 108 del 27/01/2006 per scarichi industriali B2. In data 29/12/2006 l'Ente d'Ambito Sarnese – Vesuviano con Determina N° 97/2006/ASI ha autorizzato lo scarico in fogna.

A fronte della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, l'Ente d'Ambito Sarnese – Vesuviano con nota prot. 2367 del 29/06/2010 ha rimandato l'espressione del parere al procedimento di A.I.A. (rif. art. 2, comma 1, D. Lgs. 180/2007).

La Società in seguito alle conferenze di servizi del 25/11/2010, 25/12/2011, 25/6/2012, e del 11/9/2012 ha presentato una relazione tecnica a firma dell'Ing. Sabato Fortunato sulla progettazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dello stabilimento della ditta nonché ha relazionato in merito alla capacità depurativa dei due impianti a monte dei due scarichi in fogna adeguando planimetrie anche alla presenza del cogeneratore e della torre evaporativa.

Il sito è dotato di un sistema multiplo di reti fognarie per il convogliamento di:

- acque meteoriche
- acque nere
- acque di lavorazione

La rete delle acque bianche è stata realizzata per la raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche, raccolte da due rami che corrono lungo il perimetro degli edifici, le quali si vanno ad unire a quelle in uscita dall'impianto di depurazione, in corrispondenza di un pozzetto interno al sito, per poi essere immesse nella fognatura comunale.

È previsto il trattamento delle acque di prima pioggia con impianto composto dall'unità di disoleatura e sabbiatura e dal successivo trattamento chimico - fisico di volumetria adeguata, da installare a valle del piazzale di manovra (vedi allegato Y21). Sia le acque di prima pioggia trattate che quelle di seconda pioggia bypassate, convoglieranno nella rete acque bianche sopra descritta.

La doppia rete fognaria delle acque nere convoglia le acque reflue derivanti dai servizi sanitari (bagni e docce) degli operai addetti alla produzione e dalla palazzina uffici a due distinti impianti di depurazione.

La rete fognaria delle acque derivanti dal lavaggio trafile e dalle sanificazioni è convogliata all'impianto di depurazione, previa triturazione delle parti grossolane, dove sono depurate le acque nere dei servizi igienici degli operai.

L'ubicazione degli impianti è evidenziata sulla planimetria, sono inoltre allegati anche gli schemi di funzionamento, individuando pertanto nel sito due punti di immissione in pubblica fognatura.

Le acque che sono convogliate al trattamento sono:

- impianto n°1: acque reflue degli spogliatoi, le acque provenienti dal lavaggio trafile e dalle sanificazioni, le acque di lavorazione paste speciali, acque di spurgo torre evaporativa;
- impianto n°2: acque reflue degli uffici

C.2.1. Impianto trattamento del Pastificio Garofalo

L'impianto di trattamento n°1 delle acque reflue operai, delle acque provenienti dal lavaggio trafile e sanificazioni, delle acque di lavorazione paste speciali.è destinato a trattare circa 18 m^3/giorno di cui 8 m^3 già pretrattate in due vasche Imhoff.

La volumetria utile complessiva dell'impianto è pari a 19 m^3. L'impianto biologico è in grado di trattare 10-11 m3 per ogni ciclo depurativo (8 ore). Poiché lo stabilimento è a ciclo continuo (24 /24 ore) lo scarico giornaliero pari a 18 m^3 si va a ripartire sui tre turni lavorativi.

Il dettaglio delle vasche di trattamento è specificato nell'allegato U.

L'impianto dispone di un sistema di troppo pieno o by-pass che entra in funzione in caso di avaria della pompa di sollevamento dei liquami depurati inviandoli direttamente alla fogna comunale evitando l'allagamento e la fuoriuscita del liquame depurato dall'impianto.

L'impianto n°2 di depurazione delle acque reflue degli uffici ha un processo cosi suddiviso:

- Vasca di Accumulo / Pre-ossidazione
- Vasca di ossidazione biologica con insufflazione di aria
- Vasca di clorazione / sedimentazione

La capacità depurativa è pari a circa 3 m^3/g.

Anche questo impianto è dotato di sistema di troppo pieno.

Tutte e due gli impianti utilizzano delle vasche imhoff che effettuano un pretrattamento con sedimentazione primaria, effettuano un'efficiente depurazione dei liquami con scarico nei limiti della tabella 3 della legge 152/06, riducendo i tempi di evacuazione periodica dei fanghi di supero e relativa gestione e conduzione.

I quantitativi di acque reflue inviate alla depurazione nell'impianto del Pastificio Garofalo nel corso dell'annualità 2011, nonché la stima delle acque reflue comprensive degli spurghi della torre evaporativa non ancora in esercizio, sono riportati nella Tabella C2 del presente documento. Le principali emissioni in acqua generate dall' impianto IPPC sono riportate in tabella C2-1 dove sono riportati anche i limiti emissivi relativi alle condizioni di carico più gravose dell'impianto.

Nella Tabella C2-2 sono riportate anche le informazioni relative allo scarico delle acque meteoriche con la descrizione del relativo sistema di trattamento. Risulta installato un misuratore di portata sulle acque in uscita dal sito produttivo a valle dell'impianto di depurazione che effettua campionamenti in automatico, in accordo a quanto previsto dall'ordinanza prefettizia emergenza Sarno.

La società dovrà completare l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia entro 6 mesi dalla data del decreto di rilascio AIA. La Società scarica i propri reflui (civili ed industriali) nella pubblica fognatura nel rispetto dei limiti di emissione previsti dalla tab.3 scarico in fognatura dell'all.5 del D.Lgs 152/06, con le restrizioni previste dall'OPCM 1485/Sarno del 26/7/2002.

La Regione fissa quale limite obiettivo per gli inquinanti, non contemplati dall'OPCM 1485/Sarno del 26/7/2002, il non superamento del 90 % dei valori limite imposti dal 152/2006.

Si prescrivono autocontrolli mensili.

 fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C2 – Scarichi idrici dello stabilimento Pastificio Lucio Garofalo

SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Modalità di scarico**	**Recettore**	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***			
					m^3/g	*m^3/a*				
1	Lavaggio trafile e sanif.: fase 240 scheda 2D	Continuo	FOGNATURA	2011	/	58.338	☐	▒	■	Processo di depurazione biologica mediante le fasi: ossidazione, sedimentazione e clorazione. Per il dettaglio riferirsi alla relazione tecnica, par. 2.5.
N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Modalità di scarico**	**Recettore**	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento[2]**
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione[3]***			
					m^3/g	*m^3/a*				
1	Scarichi civili spogliatoi operai: fase 500 scheda 5	Continuo	FOGNATURA	2011	/	3.446	▒	▒	■	Processo di depurazione biologica mediante le fasi: ossidazione, sedimentazione e clorazione. Per il dettaglio riferirsi alla relazione tecnica, par. 2.5
1	Acque piovane	Saltuario	FOGNATURA	2011		19.550	▒	▒	■	N.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Modalità di scarico**	**Recettore**	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***			
					m^3/g	*m^3/a*				
1	Acque di spurgo della torre evaporativa. Fase 600: impianto di cogenerazione	Saltuario	FOGNATURA	Stimato		15.400	☐	☐	■	N.A. Si riporta in Allegato Y23 Rapporto di analisi sulle caratteristiche delle acque di spurgo fornite dal progettista del cogeneratore.
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE N°1			FOGNATURA	2011	246,46 (330gg)	**81.334***	☐	☐	■	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE N°1 con scarico acque di spurgo della torre evaporativa. Fase 600: impianto di cogeneratore			FOGNATURA	stima	293,13 (330gg)	**96.734***	☐	☐	■	
2	Scarichi civili palazzina uffici	Continuo	FOGNATURA	2011	/	1.293	☐	☐	■	Processo di depurazione biologica mediante le fasi: ossidazione, sedimentazione e clorazione. Per il dettaglio riferirsi alla relazione tecnica, par. 2.5
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE N°2			FOGNATURA	2011	/	**1.293**	☐	☐	■	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C2-2 – Inquinanti caratteristici degli scarichi acque meteoriche

Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Acque di piazzale in cui non vi sono attività di lavorazione ma solo il passaggio di automezzi per il carico/scarico merci e prodotti e parcheggio autovetture dipendenti.	11.727,71	Fognatura	Campionamento del 27/09/10 su tre punti della rete delle acque meteoriche*: Idrocarburi tot: 0,1 mg/l; solidi sosp. tot: 1 mg/l; COD: 2 mg/l; BOD5: 3 mg/l; cloro attivo lib: 0,02 mg/l; grassi e oli veg: 0,1 mg/l; tensioattivi: 0,1 mg/l; ferro: 0,01 mg/l; solventi tot: 0,1 mg/l.	Futuro impianto di trattamento acque di prima pioggia attraverso le fasi di: disolea tura-dissabbiatura, flocculazione ed eventuale clorazione finale
	Acque pluviali provenienti dalla raccolta acque di gronda delle superfici coperte	16.432,29	Fognatura	Nessuna.	Nessuno. Non richiesto da autorizzazione.
DATI SCARICO FINALE		41.399,00 mq	Fognatura	Campionamento del 27/09/10 (come sopra)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Nell'ambito delle normali attività svolte dal Pastificio Lucio Garofalo S.p.A. le principali fonti di rumore sono date dalle seguenti fasi di lavorazione/macchinari:

- Locale silos sfarinati
- Reparto Produzione
- Reparto confezionamento

Con riferimento alle aree esterne del sito, gli impianti/attività in grado di generare rumori sono:

- Compressori
- Gruppo di raffreddamento
- Torri di raffreddamento
- Movimentazione automezzi

L'azienda ha individuato in sito le seguenti criticità legate all'emissione sonora esterna:

- L'impianto di acqua refrigerata con torri di raffreddamento sul lato est è prossimo al confine e potrebbe arrecare disturbo alle vicine abitazioni (ricettori prossimi alla sorgente);
- La zona compressori costituisce sorgente fissa di rumore selettivamente identificabile;
- La zona esterna del magazzino è impattata dal rumore dei mezzi pesanti che sostano e si muovono al suo interno per effettuare le operazioni di carico e scarico merci, *che avvengono solo durante il periodo diurno*;
- L'attività di scarico sfarinati nell'area SUD dello stabilimento genera rumore a tempo parziale (max 1 ora) *nel periodo diurno*;
- La prossimità di abitazioni, con conseguente rischio di disturbo arrecato alla popolazione ivi residente;
- La prospicienza ad una strada caratterizzata da un discreto traffico veicolare, che rende necessaria la misurazione del rumore in intervalli di tempo limitati ma comunque indicativi in cui non si verifica alcun passaggio di autoveicolo.
- Gli ampliamenti dei depositi sono destinati allo stoccaggio del prodotto e dei materiali e non ci sono fonti di rumore provenienti dalle nuove costruzioni.

Il Comune di Gragnano (NA), ha effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio, ai sensi del D.P.C.M. 1/3/91, approvata con delibera del Consiglio Comunale n.38 del 22/10/2002, classificando l'area del sito come zona esclusivamente industriale (classe VI), zona di intensa attività umana (classe IV) e zona prevalentemente industriale (classe V).

Con riferimento agli adempimenti previsti dalla legge, l'azienda ha fatto eseguire i nuovi rilievi fonometrici esterni con apposite apparecchiature, ad un metro dal perimetro esterno dello stabilimento produttivo, da parte dell'ing. Somma, Tecnico Competente in acustica iscritto All'Albo Regione Campania. I rilievi sono stati eseguiti durante la normale attività produttiva, sia in orario diurno che notturno, in quanto il Pastificio opera normalmente su 3 turni lavorativi, misurando anche i livelli differenziali di rumore.

L'azienda ha dichiarato che dalle rilevazioni effettuate nel corso degli anni è sempre emerso il rispetto dei limiti di immissione lungo il confine aziendale, anche se con valori prossimi al limite in alcune aree specifiche (rif. Lato est – Lato ingresso opificio). Per tale motivo l'azienda ha inserito nella valutazione integrata ambientale (rif. Allegato Y13) anche alcuni progetti relativi al miglioramento dell'impatto acustico esterno.

In seguito alla seduta di conferenza del 19.12.2011 nella quale la società dichiarava di non voler realizzare un impianto di cogenerazione, la società richiedeva alla Provincia l' autorizzazione per un impianto di cogenerazione presentando successivamente una relazione fonometrica relativa alla valutazione previsionale di impatto acustico. La Società in seguito alle richieste della seduta di conferenza di servizi del 11/9/2012 ha fornito chiarimenti seduta stante sulla relazione tecnica di valutazione Previsionale di Impatto Acustico agli atti (datata luglio 2012), a firma dell'ing. Massimo Somma, tecnico competente in acustica Ambientale della Regione Campania. Tale relazione è stata redatta per una valutazione previsionale del rispetto della "Legge sull'Inquinamento Acustico" L.447/95, dei decreti attuativi richiamati in premessa e del "Regolamento per la Disciplina delle Attività Rumorose" vigente (approvazione Delibera C.C. n.38 del 22.10.02) nel Comune di

 fonte: http://burc.regione.campania.it

Gragnano (NA) a seguito della prospettiva di installare un nuovo impianto di cogenerazione a corredo dell'attività del Pastificio Lucio Garofalo Spa, da ubicare sul confine ad Ovest, lato via Dei Pastai.

Sulla base delle indagini effettuate, l'autore della relazione tecnica ha concluso che lo stabilimento del Pastificio Garofalo rispetterà in via previsionale i valori limite assoluti di immissione pari, nel caso più sfavorevole, a 65 dB(A) nel periodo diurno e 55 dB(A) notturno, in quanto, ai sensi dell'art.4 DPCM 14.11.1997, sono stati presi come riferimento i limiti della "Zona IV– Aree di intensa attività umana" anziché ai valori limite vigenti sulla fascia esterna su via dei Pastai adiacente al Pastificio ("Zona VI aree esclusivamente industriali" – cfr. all.6, cert. zonizz. acustica), nonché i valori limite differenziali di immissione presso le abitazioni più prossime.

Si prescrivono autocontrolli biennali.

C.4. Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La società ha dichiarato che nel Pastificio Garofalo S.p.A. vengono adottati idonei sistemi di prevenzione della contaminazione accidentale del suolo e sottosuolo da sostanza pericolose.

Infatti:

- Lo stoccaggio degli oli nuovi ed esausti avviene nel locale deposito dell'officina, dotato di pavimentazione industriale impermeabile, in fusti ben identificati e poggiati su idonei bacini di contenimento con disponibilità di Kit antisversamento;
- Non ci sono stoccaggi significativi di prodotti chimici ausiliari, comunque idoneamente depositati e conservati;
- Le zone dei caricabatterie dei muletti sono provviste di Kit antisversamento per gli acidi delle batterie;
- I serbatoi interrati per lo stoccaggio dell'olio diatermico (n° 2 serbatoi da 10 m^3) sono in acciaio, a parete singola, ma il rischio di contaminazione del sottosuolo per perdita è quasi nullo in quanto vengono utilizzati solo in condizioni anomale (manutenzione della centrale termica) o di emergenza.
- I serbatoi di gasolio precedentemente utilizzati per il riscaldamento degli uffici sono stati svuotati e regolarmente bonificati, in quanto dal 2009 il PASTIFICIO GAROFALO S.p.A. non utilizza più gasolio per riscaldamento.

C.5. Produzione di Rifiuti

L'impianto IPPC del Pastificio Garofalo produce rifiuti che vengono gestiti in regime di deposito temporaneo secondo quanto descritto nella Tabella C4 di seguito riportata, nelle aree indicate nella planimetria presentata dalla Società (Allegato V).

Tipologia di rifiuti prodotti

Le quantità di rifiuti prodotti nel sito IPPC nell'anno 2011 sono riportati nella Tabella C3 del presente rapporto. Per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti di cui sopra il gestore ha dichiarato che la Società ha stipulato regolari contratti con ditte autorizzate.

Tabella C3– Tipologia di rifiuto prodotto presso il Pastificio Garofalo

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**[4]	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Scarti inutilizzabili per consumo/ trasformazione	7,440	/	Fase 210-scheda 2°: Trafilatura	020601	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	
Altri oli per motori, trasmissioni e ingranaggi	1,240	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	130208*	Speciale pericoloso	Liquido	Recupero – R13	H5-H7-H14
Altre emulsioni	0,880	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	130802*	Speciale pericoloso	Liquido	Recupero – R13	H4-H5-H6-H13-H14
Imballaggi in cartone	444,920	/	Fase 300: Confezionamento; Fase 400:deposito	150101	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	
Imballaggi in plastica	223,820	/	Fase 300: Confezionamento; Fase 400:deposito	150102	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	
Imballaggi in legno	0,909	/	Fase 400:deposito	150103	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[4]**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Imballaggi in materiali misti	50,660	/	Fase 300: Confezionamento; Fase 400:deposito	150106	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	
Imballaggi contenenti sostanze pericolose	0,523	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	150110*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	H3B-H4-H5-H13-H14
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi non pericolosi (filtri aria)	0,193	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	150203	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi contaminati	0,060	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	150202*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	H3B-H4-H5-H6-H7-H14
Filtri olio	0,056	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	160107*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H13-H14
Apparecchiature fuori uso	1,273	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	160214	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	
Sostanze chimiche di scarto	0,020	/	Fase 520: Laboratorio	160509	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	
Accumulatori al piombo	4,612	/	Fase 250-scheda	160601*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	H4-H5-H6-H8-H13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[4]**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
			2E: Manutenzione					
Ferro e acciaio	1,265	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	170405	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	
Materiale isolante	3,620 ('08)	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	170604	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,110	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	200121*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	H5-H6-H14
Rifiuti di infermeria potenzialmente infetti	0,002	/	Fase 500 – scheda 5A Infermeria	180103*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	H9
Fanghi da fosse settiche	52,820	/	Fase 260-scheda 2F: trattamento acque reflue	200304	Speciale non pericoloso	Liquido	Smaltimento - D15	
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque di prima pioggia	5-7 Stimati	/	Fase 260-scheda 2F: trattamento acque reflue (acque di prima pioggia)	190814	Speciale non pericoloso	Liquido	Smaltimento - D15	
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	0,5-0,7 Stimati	/	Fase 260-scheda 2F: trattamento acque reflue (acque di prima pioggia)	130507*	Speciale pericoloso	Liquido	Smaltimento - D15	H4 H5 H7 H14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[4]**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi contaminati (filtri olio)	0,500 stimati	/	Fase 600-scheda 6: Cogeneratore (impianto futuro)	150202*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	H3B-H4-H5-H6-H7-H14
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi non pericolosi (filtri aria)	0,500 stimati	/	Fase 600-scheda 6: Cogeneratore (impianto futuro)	150203	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	//
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	6,293 stimati	/	Fase 600-scheda 6: Cogeneratore (impianto futuro)	130205*	Speciale pericoloso	Liquido	Recupero – R13	H5-H7-H14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C4– Quadro del deposito rifiuti presso il Pastificio Garofalo

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Scarti inutilizzabili per consumo/ trasformazione	/	7,440 t/a	Deposito temporaneo	Area A della Planimetria (All. V)	5 m^3	Deposito in sacchi di polietilene posti su bancali in legno sotto tettoia (criterio temporale)	Smaltimento - D15	020601
Altre emulsioni	0,880 t/a	/	Deposito temporaneo	Area B della Planimetria (All. V)	0,5 m^3	Contenitore omologato per oli esausti (con doppia camera) con vasca di contenimento (c/o locale olii) (criterio volumetrico)	Recupero – R13	130802*
Altri oli per motori, trasmissioni e ingranaggi	1,240 t/a	/	Deposito temporaneo	Area C della Planimetria (All. V)	0,5 m^3	Contenitore omologato per oli esausti (con doppia camera) con vasca di contenimento (c/o locale olii) (criterio volumetrico)	Recupero – R13	130208*
Imballaggi in cartone	/	444,920 t/a	Deposito temporaneo	Area D della Planimetria (All. V)	20 m^3	Compattatore in metallo (criterio temporale)	Recupero – R13	150101

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Imballaggi in plastica	/	223,820 t/a	Deposito temporaneo	Area E della Planimetria (All. V)	20 m^3	Compattatore in metallo (criterio temporale)	Recupero – R13	150102
Imballaggi in legno		0,909 t/a	Deposito temporaneo	Area F della Planimetria (All. V)	20 m^3	Impilati a terra in area dedicata all'esterno (criterio temporale)	Recupero – R13	150103
Imballaggi in materiali misti		50,660 t/a	Deposito temporaneo	Area G della Planimetria (All. V)	18 m^3	n. 2 contenitori scarrabili in metallo da 9 mc ciascuno (criterio temporale)	Recupero – R13	150106
Imballaggi contenenti sostanze pericolose	0,523 t/a	/	Deposito temporaneo	Area H della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore in metallo a tenuta (c/o officina) (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	150110*
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi non pericolosi (filtri aria)	/	0,193 t/a	Deposito temporaneo	Area I della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore in plastica (adiacente locale olii) (criterio volumetrico)	Recupero – R13	150203

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi contaminati	0,02 t/a	/	Deposito temporaneo	Area L della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore in plastica a tenuta (c/o officina e c/o locale olii) (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	150202*
Filtri olio	0,056 t/a	/	Deposito temporaneo	Area M della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore in metallo a tenuta (c/o locale olii)	Smaltimento - D15	160107*
Accumulatori al piombo	4,612 t/a	/	Deposito temporaneo	Area N della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore omologato (c/o locale carica batterie) (criterio volumetrico)	Recupero – R13	160601*
Apparecchiature fuori uso	/	1,273 t/a	Deposito temporaneo	Area O della Planimetria (All. V)	10 m^3	Area dedicata in locale deposito (pavimentato e coperto) (criterio volumetrico)	Recupero – R13	160214
Sostanze chimiche di scarto	/	0,02 t/a	Deposito temporaneo	Area P della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore in plastica a tenuta (c/o laboratorio) (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	160509

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Ferro e acciaio		1,265 t/a	Deposito temporaneo	Area Q1 e Q2 della Planimetria (All. V)	1 m^3 5 m^3	Contenitore in metallo (c/o officina) Area dedicata in locale deposito (pavimentato e coperto) (criterio volumetrico)	Recupero – R13	170405
Materiale isolante		0,01 t/a	Deposito temporaneo	Area R della Planimetria (All. V)	5 m^3	Area dedicata in locale deposito (pavimentato e coperto) (criterio volumetrico)	Smaltimento – D15	170604
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,110 t/a		Deposito temporaneo	Area S della Planimetria (All. V)	0,5 m^3	Contenitore in cartone (adiacente locale olii) (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	200121*
Rifiuti di infermeria potenzialmente infetti	0,002 t/a		Deposito temporaneo	Area U della Planimetria (All. V)	0,1 m^3	Contenitore in cartone omologato (c/o infermeria) (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	180103*
Fanghi da fosse settiche		52,820 t/a	Deposito temporaneo	Area T della Planimetria (All. V)	5 m^3	Vasca interrata (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	200304

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi non pericolosi (filtri aria) del cogeneratore	/	0,500 t/a	Deposito temporaneo	Area I della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore in plastica (adiacente locale olii) (criterio volumetrico)	Recupero – R13	150203
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi contaminati (filtri olio) del cogeneratore	0,500 t/a stimati	/	Deposito temporaneo	Area M della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore in metallo a tenuta (c/o locale olii) (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	150202*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati del cogeneratore	6,293 t/a stimati		Deposito temporaneo	Area V della Planimetria (All. V)	1,1 m^3	Contenitore di stoccaggio a tenuta stagna da 1.100 litri, alloggiato in apposito locale separato del cogeneratore, costruito con materiali incombustibili, con pavimento in grigliato metallico zincato, con sottostante bacino di contenimento privo di scarichi. La capacità del bacino di contenimento interno al locale sarà di 2,022x2,55x0,43 = 2,22 m3. (criterio volumetrico)	Recupero – R13	130205*
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque di prima pioggia	-----	5-7 t/a Stimati	Deposito temporaneo	Area W della Planimetria (All. V)	11 m^3 (Serbatoio di trattamento chimico-fisico) 10 m^3 (Serbatoio di disoleazione-dissabbiatura)	Serbatoio di trattamento chimico-fisico e del serbatoio di disoleazione-dissabbiatura dell'impianto di prima pioggia (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	190814

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	0,5-0,7 t/a Stimati	-----	Deposito temporaneo	Area X della Planimetria (All. V)	10 m^3	Serbatoio di disoleazione-dissabbiatura dell'impianto di prima pioggia (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	130507*

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6. Rischi di incidente rilevante

Il complesso IPPC non è assoggettabile all'art. 5 del D.Lgs 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05).

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle BAT

Nella scheda D allegata alla presente istanza sono riportati, per le diverse fasi svolte nell'impianto IPPC del Pastificio Garofalo, i riferimenti alla Bref sull' attività IPPC ivi svolta; più precisamente l'azienda dichiara di essersi riferita al D.M. 01/10/08 che stabilisce le Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Gli indicatori relativamente ai consumi ed emissioni dell'industria della pasta sono calcolati rapportando le quantità delle varie tipologie di effluenti con il prodotto finito. Di seguito si riportano quelli del Pastificio Garofalo relativamente all'esercizio dell'anno 2011.

Tabella D1– Indicatori consumi ed emissioni del Pastificio Garofalo

PARAMETRO	**BREF**	**PASTIFICIO GAROFALO**	
CONSUMO SEMOLA (% SU PRODOTTO FINITO)	1,04 – 1,05	**1,04**	☺
CONSUMO ACQUA (m^3/t)	0,5 - 5	acqua totale in ingresso: 108.616 m^3 / 78.217 t = **1,39**	☺
CO_2 FUMI CALDAIA (kg/t)	130 – 160	m^3 metano 3.031.895 Fattore emissione 1,93 kg CO_2 5.516.789 T prodotto 78.217,00 Fattore kg/ton **70,53**	☺
NOX FUMI CALDAIA (mg/Nm^3)	< 250	**99,5** (valore medio misurato sulle due caldaie)	☺
ENERGIA ELETTRICA (KWh/t)	140 – 220	**188**	☺

 fonte: http://burc.regione.campania.it

ENERGIA TERMICA (kWh/t)	417 - 528	**323**	☺

Inoltre dal confronto con le BAT del settore, l'azienda ha dedotto le aree di miglioramento concretizzate in progetti a breve, media e lunga scadenza e riportate nella tabella D2. Tali interventi sono dettagliatamente descritti nella Scheda D, alla quale fare riferimento per completezza.

Tabella D2– Progetti relativi alle BAT di settore del Pastificio Garofalo

Obiettivo Generale	**Aspetto ambientale migliorato**	**Traguardo**	**Programma (azioni da intraprendere)**
PROGETTO N°1A **"Riciclo al 100% delle acque di raffreddamento"** **Allegato Y9**	Consumo di acqua	Riduzione del **11 %** del consumo di acqua	Il progetto comprende l'installazione di una torre di raffreddamento a circuito chiuso che con un adeguato sistema di pompaggio assicurerà la circolazione e la pressurizzazione dell'acqua di raffreddamento ai gruppi di termostatazione.
PROGETTO N°1B **"Installazione di motori ad alta efficienza nel sistema di rilancio dell'acqua in produzione".**	Consumo di energia elettrica	Riduzione del **3 %** del consumo elettrico	Il progetto di riciclo totale delle acque di raffreddamento comprende la sostituzione dei motori del sistema di rilancio dell'acqua con altri più nuovi e ad alta efficienza.
PROGETTO N°5 **"Riduzione del rumore esterno"**	immissione acustica esterna verso i ricettori	Riduzione stimata del **– 3 dB di rumore** emesso Nel rispetto dei limiti imposti dal Piano di zonizzazione acustica	Si prevede il continuo isolamento e/o la sostituzione dei condotti ed impianti più rumorosi al fine di tutelare i ricettori acustici più prossimi.
PROGETTO N°6 **"Riduzione del carico inquinante delle acque di pulizia e sanificazione"** **Allegato Y16**	tensioattivi nelle acque di scarico	Riduzione stimata del **– 3 % di tensioattivi** nelle acque scaricate	Si prevede il ricorso a prodotti ECOLABEL per la pulizia e sanificazione delle aree di lavoro
PROGETTO N°7 **"Aumento della raccolta differenziata"**	Recupero degli imballaggi	Aumento del **10 % di imballaggi recuperati**	Si metteranno in campo nuove iniziative che si sommano a quelle che da anni l'azienda porta avanti per migliorare la raccolta differenziata degli imballaggi

 fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO N°8 "greenbox" Allegato Y17	Consumo di cartone vergine per l'imballaggio	Riduzione del **20 % dell'utilizzo di cartone vergine** *Il dato corrispondente non è stimabile trattandosi di aspetto ambientale indiretto*	La ditta fornitrice del cartone sarà certificata FSC, gestirà cioè i prodotti ottenuti da maceri post consumo o da legno proveniente da foreste in maniera responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.
PROGETTO N°9 "FOTOVOLTAICO" Allegato Y18	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Riduzione della CO_2 emessa pari a **4.993.421 tonn**	È installato sul tetto un impianto fotovoltaico da 291,6 kWp (rif. allegato Y18)
PROGETTO N°11 "Recupero termico dai compressori" Allegato Y22	Riduzione consumo energetico ed emissione CO_2	Riduzione della CO_2 emessa pari a **181.356 Kg (3%)**	Sono stati acquistati n°2 nuovi compressori a recupero termico della DITTA KAESER
PROGETTO N°12 "COGENERATORE" Allegato Y23	Ottimizzazione consumo energetico	Copertura del **100%** del fabbisogno elettrico e di parte del fabbisogno termico in autoproduzione	Verrà installato un cogeneratore containerizzato ECOMAX 26HE, prodotto da AB Impianti s.r.l.

I lavori per la realizzazione del cogeneratore come da Determina 7272 del 24/07/2012 della Provincia dovranno avere inizio entro il 24/07/2013 e completati entro i tre anni successivi.

La società dovrà comunicare alla Regione Campania l'inizio e l'ultimazione dei lavori.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Il Pastificio Garofalo è tenuto a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. **Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.**

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.

2. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

3. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per almeno sei anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- **a.** dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- **b.** ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- **c.** rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore.

4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.

5. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.

6. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliori tecnologie disponibili al fine di ridurre progressivamente i livelli di emissione puntuale fino ai valori raggiungibili con l'uso delle BAT.

7. Precisare ulteriormente che:

- **a.** al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
- **b.** i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili, esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

8. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze;

9. Non effettuare operazioni di miscelazione ai fini della diluizione degli effluenti gassosi;

10. Inviare i risultati del piano di monitoraggio e il piano di gestione solventi alla Regione e agli Enti di controllo, almeno una volta all'anno.

 fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.1. **Prescrizioni specifiche**

Il gestore dovrà effettuare in autocontrollo rilievi delle emissioni secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente documento, ed ARPAC i controlli con frequenza annuale.

E.2. Acqua

E.2.1. **Valori limite di emissione**

Il gestore dello stabilimento Pastificio Garofalo S.p.A. dovrà assicurare che gli scarichi idrici dell'impianto che immettono in fogna rispettino i limiti fissati previsti dalla tab.3 scarico in fognatura dell'all.5 del D.Lgs 152/06, con le restrizioni previste dall'OPCM 1485/Sarno del 26/7/2002.

La Regione fissa quale limite obiettivo per gli inquinanti, non contemplati dall'OPCM 1485/Sarno del 26/7/2002, il non superamento del 90 % dei valori limite imposti dal 152/2006.

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

E.2.2. **Requisiti e modalità per il controllo**

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel presente documento.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. Deve essere garantito l'accesso ai punti di prelievo a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3. **Prescrizioni impiantistiche**

I pozzetti di prelievo dei campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti. Periodicamente (ed almeno una volta l'anno) dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4. **Prescrizioni generali**

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, alla Regione ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle BAT per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua.

 fonte: http://burc.regione.campania.it

E.2.5. **Prescrizioni specifiche**

Il gestore dovrà effettuare in autocontrollo con frequenza indicata nel presente documento la verifica del rispetto dei limiti fissati dalla tab.3 scarico in fognatura dell'all.5 del D.Lgs 152/06, con le restrizioni previste dall'OPCM 1485/Sarno del 26/7/2002. ARPAC effettuerà controlli con frequenza minima annuale.

E.3. Rumore

E.3.1. **Valori limite**

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del territorio, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2. **Requisiti e modalità per il controllo**

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. **Prescrizioni generali**

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Regione, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Regione, al Comune di Gragnano e all'ARPAC.

E.3.4. **Prescrizioni specifiche**

Il Pastificio Garofalo S.p.A. dovrà presentare una nuova relazione fonometrica entro sei mesi dalla messa in regime del cogeneratore.

Il gestore deve eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale, con cadenza almeno **biennale**, ARPAC eseguirà controlli con frequenza almeno **triennale.**

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotta un'accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio.

E.5. Rifiuti

E.5.1. **Requisiti e modalità per il controllo**

I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.5.2. **Prescrizioni generali**

1. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 s.m.i..
2. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
3. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.5.3. **Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate**

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime.
3. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi.
4. Le superfici del settore deposito temporaneo devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
5. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
6. Le aree di deposito temporaneo devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.

7. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
8. La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti devono avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
9. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
10. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
11. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
12. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare alla Regione variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera e) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla Regione, al Comune di Gragnano, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/06. Art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente documento.
2. Tale piano verrà adottato dalla Società a partire dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29 decies comma 1.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio e controllo devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla Regione, al Comune di Gragnano al dipartimento dell'ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano stesso.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi; inoltre, i referti devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza. Il gestore deve rispettare quanto riportato nella pratica AIA relativamente alla gestione della emergenze.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione dell'intero impianto o di quota parte di esso, il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

E.10.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:

- Suolo;
- Sottosuolo;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee.

E.10.2. Ulteriori prescrizioni

1. Il gestore dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.
2. Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, le emissioni fuggitive, i malfunzionamenti e l'arresto definitivo dell'impianto.

 fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Pastificio Garofalo ha presentato un piano di monitoraggio e controllo tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e il mantenimento dell'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, devono essere considerati nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto il quale potrà avvalersi anche di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Società viene allegato integralmente al presente rapporto e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Napoli, 15/03/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it